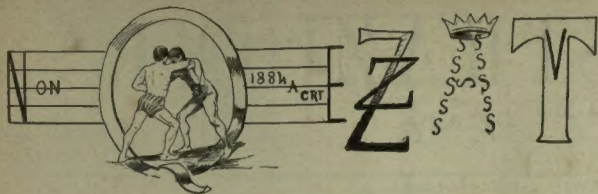


Stab. Tipo-Lit. F.<sup>lli</sup> Treves. Milano.

# REBUS.



Spiegazione del Rebus N. 46:

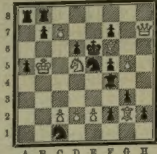
Un uomo superiore è sempre più e meno filosofo.

## SCACCHI

Problema N. 806

di K. Erlin di Vienna.

Nero.



Il bianco col tratto matta in 4 mosse.

Soluzione del Problema N. 902

(N. N.).

BIANCO  
1 A h3-g2  
2 D matta e con molte varianti.

Solutori: Sign. A. L. Picchini, Gradina, A. Jansone, Naghi; G. Grefoni, Gradina; G. B. Vetti, Cras; Victor, Udine; Carlo Borsari, Chi. Assenza, d'Agostino; V. Aste y del Piaz; Pioniera; E. Vignali, Lodi; Costanza Elm, Firenze-Mantova; Vienna; F. Labella, Napoli.

Dirigere domande alla Sezione Scacchistica dell'ILLUSTRAZIONE ITALIANA, in Milano.

Spiegazione dell'Incastro N. 46:

Ri-po-so.

Le inserzioni si ricevono presso l'Agencia di Pubblicità dei **FRATELLI TREVES, MILANO**, Via Palermo, 2. Prezzo: **UNA LIRA** la linea di colonna corpo 6.

Si trova in tutti di Profumeria e da i primari negozi di Drogheria Parrucchiere

**PROFUMERIA PARZIVAL**  
*francese WRIEGER sul Meno*

|                            |                            |
|----------------------------|----------------------------|
| Parzival Odore.            | Parzival Acqua d'arancia.  |
| Parzival Olio da capelli.  | Parzival Brillantina.      |
| Parzival Sapone.           | Parzival Acqua di toletta. |
| Parzival Polvere.          | Parzival Aceto di toletta. |
| Parzival Acqua di Colonia. | Parzival Lotione.          |

Suavissime finissime profumerie con fermenti assai eleganti alla soddisfazione la larva di talia più esiguita

Modifica in Chicago 1905

Ing. Augusto Engelmann  
MILANO  
Montebello, N. 15 - Via A. Manzoni (all'Portico)

**STUFE BUDERUS**  
A DOPPIO APERTIVO  
USO CALORIFERI  
Fino centrali.

MASSIMA ECONOMIA  
VANTAGGIO

Catolighi a richiesta



**PATTINI**  
da **GHIACCIO** ed a **ROTELLE**  
dei migliori sistemi Americani e Germanici,  
**SEMPLICI E DI LUSSO**

DA  
**CARLO SIGISMUND**  
MILANO TORINO  
Corso Vittorio Emanuele, 38 Via XX Settembre, 44

**Modelli speciali per Signore e Bambini**

Accessori. - Pezzi d'ricambio. - Riparazioni.

Per spedizioni indicare la lunghezza della corpora.

**GIOCATTOLI**  
IN GOMMA ELASTICA  
PUBBLIC  
**N. HALPHEN & C.**  
EMPORIO  
in Articoli di Gomma elastica ed Ebanite  
MILANO - Via Carlo Alberto, 2 - MILANO

**INSUPERABILE**  
come rimedio per la bellezza, per la cura della pelle, contro le ferite d'ogni genere, ed indispensabile dove sono famellati il la

**LANOLINA**  
CREMA  
TOILETTE  
LANOLINA

della Fabbrica di Lano-  
lina di Martinekenfide.  
Gomina soltanto se provata

Nelle primarie Farmacie e Profumerie d'Italia.

**LA CASTELLANA**  
ROMANZO DI  
- Anton Giallo Barrili -

Un vol. in-16 di 300 pag. Lire 3,50.

Dirig. vaglia al Fr. Treves, Milano.

**QUARTA EDIZIONE**  
**Trionfo della Morte**  
Nuovo romanzo di  
**GABRIELE D'ANNUNZIO**

Un volume in-16 di 500 pagine  
**LIRE CINQUE.**

Dir. vaglia al Fratelli Treves, editori.

Edm. De Amicis  
**CUORE**  
Libro per i Ragazzi

**170.ª edizione**

L. 2. - In tela e oro: L. 3.

Ediz. in-8 illustr. da 200 dis.  
**LIRE DIECI**

Dir. vaglia al Fr. Treves, Milano.

3.ª edizione  
**Fiamme**  
ROMANZO DI  
E. WERNER  
Un vol. di 300 pagine  
Una Lira.

Dir. comm. e vaglia al Fratelli Treves.

**Giovanni Macé**

Storia d'un boccone di pane. Lettere ad una ragazzina sulla vita dell'uomo e degli animali. Opera adottata dalla Commissione Universitaria dei libri di premio. 2.ª edizione italiana. . . . . L. 1.-

La stessa opera illustrata. Un volume in-8 di 570 pagine con 12 incisioni. . . . . 4.-

I servitori dello stomaco, per far saggiare alla Storia di un boccone di pane. 7.ª edizione. . . . . 1.-

L'aritmetica del nonno. 4.ª edizione. . . . . 1.-

Dirigere commissioni e vaglia al Fratelli Treves, editori, Milano.

PAOLO MANTEGAZZA  
**TESTA**  
- LIBRO PER I RAGAZZI -  
**18.ª EDIZIONE**  
LIRE DUE. - Legato in tela e oro: LIRE TRE.

Dirigere vaglia al Fratelli Treves, editori, in Milano.

**GALLAVRESI**  
**L'ASSEGNO BANCARIO** (chèque), studio teorico pratico. . . . . L. 6.-

**LA CAMBIALE** nel nuovo Codice di Commercio, note illustrative ad uso dei legali e dei commercianti, con rinfatti colle altre legislazioni cambiarie (1893). Quarta ediz. . . . . 2.-

Dirigere commissioni e vaglia al Fratelli Treves, editori.

**Poudre Grasse**  
= BERLINO =  
La migliore fra le ciprie profumate.  
Usata dalla celebre e deliziosa Patti e da tutte le grandi artiste; untosa, aderente, invisibile, igienica, per signore e per teatro, dona al colorito la  
e da tutti i depositi di profumerie e drogherie in Italia. - Guardarsi dalle contraffazioni e domandare sempre la **Poudre Grasse** Lechner di Berlino.

di **ONORATO FAVA**. Un vol. di 260 pag. 2.ª ediz. L. 1.-  
Dirigere comm. e vaglia al Fratelli Treves, editori, in Milano.

Stampato con inchiostri della Casa **CH. LORILLEUX & C.**, di Milano.

**SPIRITO e COSE**  
POESIE DI  
**FERDINANDO GALANTI**

DIRIGERE COMMISSIONI AI FRATELLI TREVES, EDITORI, IN MILANO, VIA PALERMO, 2.

# L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

Anno XXI. - N. 51. - 23 Dicembre 1894.

Centesimi Cinquanta il Numero.

NUMERO DI NATALE.



IL BACIO DEL NATALE, composizione di Raffaele Armenise.

NEL 1895

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

entra nel suo ventunesimo anno.

Il nostro programma sta tutto nei progressi fatti in questo lungo periodo di tempo. Non essi la più ampia garanzia per il miglioramento, introdurremo sempre in questa pubblicazione, palestra aperta a tutti gli artisti e a tutti gli scrittori d'Italia.

Nell'anno che sta per finire abbiamo dedicato dei numeri speciali a fatti importanti nel mondo politico e nel mondo artistico, — come la rivolta di Sicilia e Lunigiana, l'assassinio di Carnot, la morte di Kossoff, — l'esposizione triennale di Belle Arti, il centenario di Correggio, — il centenario di San Marino, — le solfate di Sicilia, — il fucile di nuovo modello e le fabbriche d'armi. Questi numeri fecero sensazione per la prontezza e l'originalità, per la diligenza storica come per la ricchezza artistica. In ogni grande occasione, non mancheremo d'invitare sopra loro corrispondenti ed artisti speciali, che terranno l'ILLUSTRAZIONE ITALIANA al posto conquistato fra i grandi giornali illustrati dei due mondi.

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA ha fatto la sola rivista del nostro paese che tenga al corrente della storia del giorno in tutti i suoi aspetti; la sola dove tutto sia originale ed inedito, e tutto porti un'impronta prettamente nazionale. Con un sentimento d'ambizione patriottica, non abbiamo trascurato, e non trascureremo mai sacrali, perché questo giornale rappresenti degna mente la vita nazionale, in tutte le sue manifestazioni, e la faccia apprezzare agli stranieri non meno che ai concittadini. Non v'è fatto contemporaneo, non personaggio illustre, non scoperta importante, non novità letteraria o scientifica od artistica, che non sia registrata in queste pagine con la parola e col pennello. Tutti gli scrittori e tutti gli artisti d'Italia lasciano qui un'impronta. Il nostro giornale, se è aspettata ogni settimana come attualità, diventa poi un libro prezioso per la massa di documenti, che riusciremo importanti per la storia dei nostri tempi.

Abbiamo approfittato dei nuovi processi grafici per migliorare ogni giorno la nostra pubblicazione, e continueremo i nostri sforzi in questo senso al fine di soddisfare sempre più alle esigenze del pubblico e dell'arte.

CORRIERE

## BUON NATALE!

Buon Natale alle lettrici e ai lettori! Buon Natale a tutti quelli che hanno l'animo rivoltato dalle belle cose ricomperate in questi giorni nel tempio degli uomini immacolati di Mondicortio e dintorni! Che splendido albero di Natale fu piantato, coll'anticipazione di una settimana, nella Casa della Libertà! I Cinque ne accosero i lumi; il signor Giolitti col sette piloni, i coniugi Crispi e compagni colle querele, ne adornarono i rami. Alcuni deputati si preparavano a ballarvi intorno come i bambini nel famoso quadro del pittore svedese A. Malmström; ma il decreto di proroga li cacciò via.

A casa? a casa? a casa! amici,  
Dove ci attendono  
Le nostre spose.

... il bronfite delle cornamuse di Natale e dei contribuenti.

Una stagione fortunata per i colpi di Stato è sempre la metà dicembre. Tutti pensano alle feste, alle riote di famiglia, alle manie; i negozianti vogliono chiudere bene il bilancio; i bottegai sono ansiosi di vender la merce accumulata nei loro magazzini; essi e offella, macellai e droghieri, tutti questi esseri che ci dispiacciono il meno quotidianamente e il compendio delle feste, chiedono un pubblico di buon umore e di buon appetito; insomma tutti i borghesi grassi e magri vogliono non esser disturbati dalla politica; e gli operai non si lasciano distrarre nell'epoca del lutto in cui hanno più sicuro e più ben retribuito il lavoro. Buone feste e buon Natale! e io non chiedo altro. Quelli che comandano saranno sempre deplorati da tutti quelli che ubbidiscono e deplorati per tutti quelli che pagano.

Paolo Mantegazza, che ha pubblicato l'elogio della vecchiaia, dovrebbe scrivere col suo brio l'elogio del calendario, di questo vecchio sempre

giovane, che non si scompone mai, e segna con la stessa indifferenza e con perfetta vicenda i giorni e le ore, il bel tempo e il brutto, il bene e il male. Anno buono o anno cattivo, da diciannove secoli, si festeggia sempre il Natale. Fra cent'anni, nel ventesimo secolo, nel fatidico anno 2000, avremo ancora la festa del Natale? la si celebrerà sempre col cattolico Presepio e col protestante albero illuminato? I bambini del 1894 si accontenteranno delle pecore di cartapesta o vorranno avere le pecore vive da condurre a passeggiare nei salotti? Vi saranno ancora le mancie, o piuttosto non ci saranno più domestici né portinai? E i giornali regoleranno agli abbonati i raddelli per rompere le castole? o non ci saranno più giornali?...

Chi può preveder nulla? Sappiamo solo che il Natale d'un secolo fa era tutt'altro. Più novena davanti alle immagini sacre; più baciami e rispetti nelle aule dei palazzi aviti; e meno espansioni allegre. Le città erano una fitta rete di conventi; e nei conventi languivano e fruevano, racciati a forza, fiori di gioventù e di bellezza che avrebbe volentieri brillato alla mensa paterna con a fianco l'uomo scelto dal cuore. Poveri amori, che, quando potevano, sfogavano la repressa eloquenza delle occhiele, nei languori dei lontani, e catenati ai muretti del Boccherini, o alla spinnata interpretando in un duetto appassionato il *Matrimonio segreto* del Cimarosa, come i due giovani nel quadro grazioso del pittore Fabio Cignola che riproducevamo. Le parrucche incipriate facevano spiccar meglio il rosso fiocco dei volti accesi negli accordi della spinnata e delle anime turbate e trepidanti. Tutto era eleganza d'ordine. Sull'istruimento, un decoratore di buon gusto dipingeva girlande di fiori; poiché egli pensava che è impossibile separare l'ispirazione della musica dai più gentili prodotti della terra, che splendono di freschi incarnati e rispondono al bacio delle labbra col profumo. Soli, soletti, come salvano nelle sfere dell'estasi i giovani

È aperta l'associazione per 1895 all'

## Illustrazione Italiana

ANNO, L. 25. — SEMESTRE, L. 13. — TRIMESTRE, L. 7.

(Estero, Fr. 33 l'anno in oro).

Gli associati annui avranno il dono del numero speciale di NATALE e CAPO D'ANNO che è quest'anno uno dei meglio riusciti.

Un'accolla di pittori, fra i migliori acquarellisti nostri, si è sbizzarrita intorno a un concetto unico ma vario nei caratteri e nelle fisionomie d'ambiente. Hanno approntato una cinquantina fra acquarelli, disegni e ornamenti per comporre un numero dedicato interamente alla PESCA. Compiono un giro litoraneo dall'Adriatico al golfo di Napoli, risalendo fino a Bordighera, i nostri artisti hanno colle le varie fisionomie e la vita caratteristica e pittoresca dei pescatori delle coste d'Italia. E sul soggetto della Pesca, dei Pesci e Pescatori, che nelle feste rappresenta i più gustosi soggetti d'attualità, hanno tratto pagine pittoresche, elegantissime, — quali veriste, quali sentimentali e comiche; — alla fantasia si accoppia perfino la nota del simbolismo.

Vi collaborano i seguenti artisti: G. BELLINI; V. COCCO; E. DALBONO; G. DE BINI; R. GRIPPI; G. LIONNI; G. MATALESI; E. MATANZI; G. MITI ZANETTI; D. PAOLUCCI; G. R. SARTORI; L. SCORRANO; G. VEZOTTO; E. XIMENES.

Con testo di: R. BAMBURGA; O. BRENTANI; A. CATELLA; CYCLAMEN; A. FERREIRO; S. DI GIACOMO; F. DI GIORGI; G. MANA; RICHEL; I. TRELLA, ecc.

Tutto ciò completato dalla nota moderna per eccellenza: La fotografia istantanea che ritrae la vita dei pescatori. Si occuparono espressamente per questo con amore e arte e fine intelligenza gli oramai celebri instantanisti: G. Binaghi di Milano, Eugenio Interguglielmi di Palermo, Naya di Venezia Luigi Guida di Napoli, conte Luigi Primoli di Roma.

Tutti i processi grafici concorrono a dare un aspetto artistico, assolutamente moderno, a questo splendido album; il maggior numero delle sue pagine è in colori, ed è riunito da una copertina in cromotipia che esprime elegantemente il concetto generale della pubblicazione.

Per avere il numero di Natale e Capo d'Anno, aggiungere 50 cent., ossia spedire il L. 25.50 (Estero, fr. 34 in oro).

Gli associati sono pregati di unire LA FASCIA con cui ricevono il giornale.

amanti che provavano sui tasti l'antichissima cantilena pastorale della novena della solennità natalizia. Che diverso Natale fioriva intanto nei loro cuori!... e che altri presepi pensavano!... Non v'era casa che non avesse nell'oratorio una Natività dipinta dietro al chiarore d'una lampada! Nel quadro della Natività del Correggio, che trovate in questo numero, spunta l'alba, l'alba dell'amore universale; e gli alberi piegano ossequiosi le frondi dinanzi al piccolo Gesù, a quell'infante che occupa ora appena due palmi di stanza e riempirà della sua legge divina, irradiata dal suo sorriso celeste, la terra. Osanna, osanna! cantano lassù nei regni degli astri. Oggi gli alberi di Natale hanno portato in seconda linea i presepi; la stella di Betlemme, di cui oggi si attende nel firmamento il ritorno mentre assai ne dubitano il Flammarion e altri astronomi, quella stella che pare fosse Vanere nel suo più intenso splendore, è impallidita davanti ai lumi dell'albero tedesco trapiantato dovunque, a quei lumi che Edison fa oggi scintillare coi guizzi della sua luce elettrica.

Ma quanto più eloquente, più gentile, più poetico è il presepio antico, simbolo della povertà amata e prescelta da un Dio, simbolo della semplicità dei cuori che nel loro umile stato non imprecano ma pregano, non si ribellano ma attendono pazienti l'oro che fugge, l'incenso che è inalza, la mirra che oloca. I fanciulli imparavano a compiacere, ad ammirare silenziosi la virtù modesta; oggi li abbracciamo colto sfiorir degli alberi carichi di giungili, di doni; vogliamo che gridino pezzi di gioia, che riempiano di clamori la sala da pranzo, che corrono sulla tovaglia i bicchieri e caccino tutte le dieci dita nei pasticci... Lasciamoli fare. Ben altri cacciano mani e piedi in pasticci più grossi. Passerà il Natale, passeranno i clamori, passeranno i pasticci!

Buon Natale e buone feste!

Cicco e Cola.

## RICORDI DELLE CATACOMBE

Ci andava innanzi lentamente, portando un cerino acceso e strascicando i sandali, un piccolo frate tarchiato, che in alcuni punti teneva quasi con le spalle tutta la larghezza del corridoio, e ci copriva con la sua ombra.

È violenta e triste la prima impressione che si risente discendendo dalla grande Roma piena di luce e di vita in quel freddo cimitero sotterraneo, dove sulla morte è ancora passata la devastazione, e dove si vedon congiunti tutti i più terribili aspetti d'una cava, d'una grotta e d'una carcere. E si va innanzi a malincuore, nell'odore umido della terra, diffidando del suolo irregolare, e pensando con inquietudine che, se il frate sparisse, si perderebbe la lama alla corsa, e forse il lume della ragione, prima di ritrovare l'uscita. Ma, a poco a poco, quel labirinto di anditi angusti, quelle fughe di buche sepolcrali negargli nelle pareti che grandi bocche semiperte, quei piccoli vani per gli uffici del culto, dove i fedeli stavano raggruppati e stretti, come quando aspettavano nei circoli l'irruzione delle belve, attirano e soggiungono tutti i vostri pensieri. Se vi resta ancora un pensiero profano, cede anche questo alla vista della prima ampolla incastata nel tufo, nella quale siete spinti a cercare le tracce del sangue che vi fu racchiuso, e quasi un ultimo fremito della vita che fuggì con esso dalle vene del martire, o svanisce alla prima lettura di una di quelle iscrizioni semplici e rozze: *Pax tecum*, con accanto un nome di battesimo, che non vi par di leggere, ma di udire profferire intorno a voi dalla voce sommessa di chi fra amato e sepolto chi lo portava. Il frate si soffermava a quando a quando per rischiare la cripta di una famiglia, di cui è scomparso ogni avanzo, o nomi di pellegrini d'altri secoli incisi nelle pietre, o una grata sottile, dietro la quale, fra pochi ossa biancheggianti, ci fissavano due occhiaie profonde, con quello sguardo immobile da mille e ottocento anni, che par che aspetti con fede invincibile l'adempimento d'una promessa. Ma più che altro ci arrestavamo a quelle buche mortuarie dei bambini, così strette, da parere che neanche un piccolo cadavere potesse entrarvi, se non spinto dentro a forza come un corpo ancora vivente e ribelle alla sepoltura. Ah, il pure sono i bambini quelli che vi prendono al cuore, quei poveri piccoli cristiani messi a dormire l'un sull'altro, ammucchiati, quasi schiacciati, oppressi anche nella morte dalla terra, come eran stati nella vita dal terrore, e così lontani dalla luce del giorno e dal verde dei campi, rimpiazzati, più che sepolti, come carne maledetta. E col sorgere della pietà vi fu anche quel ribrezzo del luogo: una curiosità grave e reverente vi spinge innanzi per quel labirinto tenebroso; voi cercate con gli occhi gli epitafi e i sepolcri come se non tutti vi dovessero essere ignoti; sentite a poco a poco come una stretta del vincolo che l'umide si morti che li riposarono, e il nome che essi ebbero comune con voi vi risuona nell'animo con un novo suono, dolce e solenne; vi guida sotto a quelle volte, infine, quasi un ricordo lontano di ricordi lontani, soavi e misteriosi, che vi passano per la mente affollati, senza forma di parola, come una melodia appena intesa. Quanto vi par lontana la capitale d'Italia! Ma più lontano di ogni cosa, quasi monumenti a mostro d'un'altra religione, le superbe basiliche dorate e le sfarzose carrozze pontificali, che avete visto poi' anni, lassù, in quel mondo dove splende il sole.

Si discese a un altro piano di gallerie, e si riprese a andare, nell'ombra del frate. Il luminico rischiareva di sfuggita anditi laterali, dove entra a stento una persona, e che svoltano nell'oscurità a pochi passi dall'imboccatura, altri anditi riempiti da frane di sabbia, ed altri incominciati a scavare, e lasciati lì; i quali s'alzavano forse a una rete di sotterranei più vasta. Si passa sotto a volte che vi fanno curvare la fronte; si discende per brevi tratti, come verso l'orlo d'un precipizio; poi si risale lentamente, si torna a discendere, si svolta e si risvolta, e par di tornare sui propri passi e di riconoscere corridoi, cubicoli, sfondi già visti; quando in realtà si procede. A volte, il suono dei vostri passi s'illude: vi par di sentir camminare altra gente davanti e dietro di voi, dei passi che s'avvicinano e s'allontanano, nei corridoi accanto, al piano disopra, al piano di sotto, come di gente sorpresa che si spaventa già da tutte le parti, in punta di piedi. In altri momenti, quando il frate svolta un breve tratto prima di voi e rimane per poco invisibile, il fruscio della sua tonaca e dei suoi sandali non vi par più il suo; suona, e se invoca d'andar oltre, si ravvicina, e vi balena alla fantasia un incontro micidioso, l'apparizione d'uno spettro di quella necropoli, che s'appesanti alla svolta, immobile e muto, e vi chiude il passo come a un miscredente scagliato. Il frate continuava a sognare, e vedete passare vagamente, lungo le pareti nere, al chiarore danzante della fiammella, uomini pallidi e austeri, capi curvati, visi estatici, occhi accesi di pianto e di speranza, che si fissano nei vostri con un'espressione di niente ineffabile, gruppi furtivi di gente povera e umile, una confusione silenziosa di fanciulle, di vecchi, di servi, di gladiatori, di coloni, di patrizi, che vanno a passo lento, con le lampade d'argilla a mano, e digiungano per gli ambulacri, come ombre; e per lunghi anditi vi giungono all'orecchio salmodie di una dolcezza infinita, e dalle porte dei cubicoli singhiozzi di madri che adagiano nella fossa i corpicini, dicendo con accento di sovrumana certezza: — Ti rivedrò! Aspettami in pace, figlio mio! — e sentite alle spalle i passi gravi e gli aneliti dei fedeli che portano i corpi lacerati dalle fiere, stillanti di sangue. Come dovevano amarsi! E come dovevano amare il loro Dio vilipeso, beffato, effigiato sui muri con un capo animalesco, pendente da un patibolo infame, quelli che davan la carne al fuoco e si flagellavano piuttosto di dire che non l'amavano! E intorno alle immagini loro si dilata e si rischiara al vostro pensiero quel labirinto funereo che vide tanti altri supremi, tanta rassegnazione, tanto dolore, tanto coraggio; sentite nella stessa riverenza amorosa che la memoria di quei morti v'ispira, d'esser loro eredi e loro figli; ma con un senso acuto di rammarico, — col rammarico di non poter dare al servizio della vostra fede il santo amore della povertà e l'eroico disprezzo della vita con cui essi professarono la propria. L'immaginazione, frattanto, vi fa un singolare inganno in quel pellegrinaggio: il vostro pensiero, di là sotto, non risale già alla Roma attuale; quella che sentite sul vostro capo è l'antica; sentite e pensate come se, risalendo all'aria aperta, vi doveste ritrovare tra gli splendori e gli orrori del regno dei Cesari; e quando vi s'affaccia improvvisa l'immagine dell'aula di Montecitorio, che avete fiamma di visitare tra un'ora coi vostri compagni di viaggio, vi pro-

duce un senso così vivo di stupore, che del vostro stupore medesimo rimanete meravigliati, come d'un caso non mai provato di "doppia coscienza".

Si discende ancora a un altro piano, e da questo a un altro, in un'aria che vi par sempre più fredda, in un buio che vi par sempre più denso, in un nuovo labirinto di gallerie strettissime, che discendono e risalgono, e s'aprono in bivi e in croci, e s'allargano in ambulacri e in oratori, fiancheggiati di loculi, di bironi, di cripte, dove al raggio del luminico vi appaiono altre ampole di sangue, altri nomi di morti, altri ossami ammucchiati, e altri occhi di teschi che vi fissano, con quello sguardo profondo che domanda ed aspetta. In alcuni punti i corridoi si restringono, le volte s'abbassano, tutti i vani s'impiccoliscono, e par che la terra stia per chiudersi su di voi da ogni parte e seppellirvi vivente; e allora vi prende un senso d'oppressione, e quasi un brivido di agomento al pensiero di tutta quella solitudine oscura, di tutti quei cimiteri che v'ingannano l'un sull'altro al disopra del vostro capo, di tutti quegli anditi intricati, di tutte quelle fughe di sepolcri, di tutte quelle ombre informi che avete visto allungarsi sulle pareti, di tutti quei passi misteriosi che v'è parso d'udire, di tutte quelle occhiaie vuote che v'hanno guardato. Ma basta anche allora il nome di una fanciulla sconosciuta, con una rozza palma disegnata accanto, e quella semplice aggiunta: — Martire — scolpita a caratteri inequali nel sasso, a rimettervi nello stato d'animo di poco prima, a ridestarvi tutto quanto di più dolce e di più luminoso avete sentito e sognato nei giorni più puri della fanciullezza davanti alla immagine grande e candida di Cristo. La vostra mente trascorre da quella in cui v'agitate alle altre necropoli, — alle altre quaranta già dissepolti, — a quelle immemorate non ancora esplorate, — spazia per tutta la distesa e a tutte le profondità della enorme città sotterranea che ospitò milioni di morti e abbracciò la cinta di Roma, e sentite la potenza prodigiosa del soffio che di là sotto ha sollevato il mondo, e vi conforta un nuovo e grande pensiero. — Sì, v'è ancora nel mondo un amore immenso e una immensa speranza, nata da quella che raggiò nelle catacombe; la forza meravigliosa che si sprigionò da queste tenebre non è morta negli uomini: essa è solamente sparsa, o inconsola di sé, o compressa; ma si raccoglierà, e asprà, e si espanderà vittoriosa un'altra volta sulla faccia della terra, e riverserà altri idoli bugiardi, e spezzerà altre catene scellerate, e innalzerà essa pure dei monumenti che sfidano agli angeli, e inneggerà ai suoi martiri in tutte le lingue umane, e celebrerà le sue vittorie con le feste più poetiche e più solenni che abbia mai allegrate il sole. Sì, la storia ricomincia, è già anatemi ai nuovi credenti lo annunzio, perché non son che un'eco affievolita e paurosa degli oraggi antichi. *Excitabit superstitio rursus erumpit.*

Questo pensiero, quando un soffio d'aria viva mi percosse in viso, il luminico dal frate vi si spense, e brillò un raggio di sole. Ma io non ruppi il filo dei miei pensieri che fuor della chiesa di San Sebastiano, — per prudenza, — vedendo passare sulla via Appia due guardie di polizia.

EDMONDO DE AMICIS.

Per tutti gli articoli e i disegni a riserva la proprietà letteraria ed artistica, secondo la legge e i trattati internazionali.

## LE INCISIONI DI NATALE

IL BACIO DEL NATALE, la leggiadra composizione in prima pagina, di Raffaele Armerise, è uno di quei soggetti che parlano da sé. L'amore fra i fanciulli non è una rarità: e il casto bacio dei famosi *Due cugini* di Tranquillo Cremona eccelsa in questa deliziosa composizione del pittore di Bari.

Tutta una serie di disegni ricorda LA TARANTELLA napoletana, il più popolare dei balli italiani, che vanta un'immemorabile antichità. I latini ne andavano pazzi... anche per le movenze voluttuose, come il *seneca* d'oggi. I costumi cristiani (Vedi l'*Archivio per lo studio delle tradizioni popolari* di G. Pittà e di R. Salomone-Marino, vol. V, Palermo, 1904) formarono alquanto questo antico tripudio. La tarantella napoletana può essere chiamata il ballo nazionale degli italiani: non solo non è dissimigliante dal saltarello romano, ma non è neppure dissimigliante dal *Trescosco* toscano. *Tarantella* deriva non già dal regno tarantolo, il cui servo, si dice, facevano ballare, ma dalle vesti speciali che usavano nei bacanelli; ch'erano poi veli morbidi e trasparenti di Taranto. Benché fosse una divisa muliebre, anche gli uomini la indossavano. Bacco stesso è talora rappresentato da quella roba addosso, atta più a paleare che a velare la nudità: Petronio, questo Zola dei Romani, la descrive con grazia. La *Tarantella* è una ridica governata dal suono di strumenti fatti scoppettare dalle mani degli stessi danzatori. Dai cruttali e nacchere, le ballerine toglievano le cadenze... quando non erano cadute; mentre il ballerino sprigionava dal cembalo un rombo che eccitava. Il ballerino sa se serve non solo per i gai effetti musicali che si sprigiona; non solo per la misura dei salti e delle cadenze; ma anche per la mimica. Il giovinotto ora se lo reca sul capo, facendo arco delle braccia, ora lo piega come festone e lo nasconde dietro le reni; ed ora lo porge innanzi al petto come una scodella, dimenandolo con leggero scuotimento, o vibrandolo d'improvviso,



INVITO ALLA TARANTELLA (fotografie di Luigi Guida di Napoli)



SONATRICE DI TAMBURELLO.

con gagliardi e risoluti guizzi alle orecchie della ballerina, davanti alla quale s'inginocchiava talvolta con aria supplichera, come per implorare amore. La ballerina saltava, volteggiava sollevando in alto le braccia, o agitando a mo' d'altalena o spingendole in atto di cogliere qualche cosa; fa mulinelli intorno al dazo, con una mano sul capo ed un'altra sul cuore; e volteggia ancora come un turibolo. La vivacità dei colori delle vesti, e i gridi di gioia dei ballerini concorrono a dare a questa danza un carattere più che mai allegro. — Il valentissimo fotografo Luigi Guida di Napoli ha ritratto una tarantella e vari tipi di napoletani che vi assistono, nonché alcuni stranieri, che ne vanno pazzi.

Ci ricordiamo quando Antonio Zona dipingeva la sua *Violentista* a Roma, la nel suo studio di via Flaminia 44. È uno dei quadri della sua ultima maniera. Egli volle ritrarre una concertista. La bella testa è come incollata ai suoi dello strumento di Paganini; i braccialetti le saltano ai polsi nel dimenare dell'archetto; vaghe rose le elezzano alla cintura del suo bel corpo flessuoso. Il colorito è vivace in alcuni punti, livido in altri: il minio e il giallo cromo ridono accanto al nero fumo: il disegno, insomma, è migliore del colore. Questa *Violentista* è la derivazione d'un altro quadro simile, un piccolo capolavoro, che la contessa Clara Maffei aveva nel suo celebre salotto a Milano e che lasciò in eredità all'amico ingegnere Emilio Vignani-Sorname, il quale lo conservava nel suo studio. Antonio Zona, che il Rovani proclamava (vedi le sue *Tre arti*) il più geniale seguace della scuola veneziana, nacque in Mira presso a Venezia nel 1831 e morì a Roma nel 1892.

Il senatore Giovanni Morelli, il celebre critico d'arte che pubblicò a Lipsia presso il Brockhaus nel 1890, i due magistrali volumi di studi critici sulla pittura italiana che vedranno presto la luce anche in Italia, ha dedicato più d'una pagina alla Madonna del Correggio, che a Londra, dove prima trovavasi, passava per opera



LA TARANTELLA A NAPOLI.

(Fotografia a soggetto di Luigi Guida di Napoli.)



SUONATORE DI CORNAMUSA (Ciammedda).  
(Fotografia di Eugenio Intergigliolini di Palermo)

della scuola di Desso Dossi. Egli non solo sostiene ch'è del Correggio, ma ch'è "la più splendida manifestazione del genio proprio e speciale del Correggio". Nel descriverlo minutamente, l'illustre critico nota come uno di quei "preziosi angioletti", lo incontriamo nel quadro del Correggio, a Dresden detto la Madonna di San Francesco. Ma, soprattutto, egli ammira il paesaggio e "quel cielo sereno e luminoso". Il cav. Cristoforo Benigno Crespi, industriale di Milano e amico d'arte appassionato, poté ricattare questa tela da Londra, ornandone la propria galleria di via Borgonovo. Lo affidò al pittore Cavanaghi di Milano, perché lo ritraesse in qualche punto, nel resto essendo ben conservato. I colori primitivi dei panni sono rimasti nel loro splendore rutilante. A Milano, abbiamo un'altra opera sola del Correggio: una Madonna ch'è al Museo civico.

Conosco la storia di San Cornelio?...

Vissse nel primo secolo dell'era cristiana; ed era "centurione nella coorte Italiana, stanziata in Cesarea di Palestina, regnando l'imperatore Tiberio. Negli *Atti degli Apostoli* (X, 1-48) è detto ch'egli era "non eretico e timorato di Dio con tutta la sua casa, clennensiero e dato alle preghiere". Un giorno, in sal far dell'ora nona (circa le 3 pom), vide entrar nella sua stanza, sotto l'aspetto di uomo bianco-veluto, un angelo che, chiamatolo a nome, gli ingiunse di mandare a cercar di San Pietro apostolo, che dimorava a Joppe e di fare tutto ciò che gli venisse ordinato dall'apostolo. Il buon centurione ubbidì; senza per tempo in mezzo, spedì i suoi fidi in Joppe, i quali, riferita ogni cosa, ottennero che l'apostolo si conducesse in Cesarea dov'ebbe principio la conversione dei gentili. Cornelio, udito che San Pietro si approssimava alla città, gli fu incontro e, prostrato a' suoi piedi, lo adorò innanzi a' molti ch'erano accorsi. Raccontata la visione, l'apostolo dichiarò i voleri del cielo ed esortato a sperar bene, fece amministrare il battesimo al pio centurione, e a tutti i suoi. — Il pittore G. Paglietti di Roma ha dipinto sull'APPARIZIONE DELL'ANGELO AL CENTURIONE CORNELIO un bel quadro; Cornelio genuflesso davanti al messaggero celeste, ne rimane tutto irradiato. Questo dipinto, che si nota per contrasti del chiaroscuro, si conserva nella Galleria di San Luca a Roma.

LA VITA DEL CARDINALE ci mostra la sacristia d'un convento di belle monache, le quali fanno bella accoglienza alla visita di Sua Eminenza il cardinale, con un canto sacro, festoso. La madre badessa è salita sullo scanno direttoriale davanti al leggio e si sforza a battere il tempo e canta insieme colle buone e avvenenti sorelle dei bei volti che spiccano dai candidissimi soggoli. Il cardinale, seduto sulla poltrona, le ascolta e ne è in estasi addirittura; le capici dell'espressione del volto più che soddisfatta; se è rapito anche il chierico che lo accompagna e ch'è restato dietro Sua

Eminenza, mentre una delle suore sorpresa e ringalluzzita più di tutte per la visita l'aspettata del principe della chiesa, s'abbassando alle smorfie e ai gesti grotteschi che fanno le contadine quando si trovano al cospetto di qualche pazzo grosso di questo mondo. È una composizione tutta vivacità ed allegria che dobbiamo al bravo pittore Salvatore Frangiamore siciliano (allievo del defunto Loforte di Palermo), che da più anni dimora a Roma, dove lavora molto per l'estero.

Un'altra nota siciliana è quella del suonatore di Cornamusa, Ciammedda. Fra le cornamuse di Natale la siciliana è la più monumentale, un arnese che esige molta pratica per maneggiarla: solo i suonatori di mestiere lo tasteggiano come fosse un oboe. Delle tre canne ornate di nastri variopinti la più grossa e più lunga fa da fagotto, la seconda da clarinetto, la terza da oboe; un concettino di legno al completo. Non c'è bottegaio minuscolo, in Sicilia, che non faccia suonare la novena di Natale dal ciammeddaru, davanti il quadro della Sacra Famiglia, illuminata da due o più candele a seconda del come sono andati gli affari dell'annata. Una pastorale che dura mezz'ora spesso volte intercalata da strofe improvvisate, modulata sopra un motivo conosciuto e arciconosciuto, dà all'ambiente un caratteristico profumo natalizio.

Messa messa la ciammeddaru  
Ti picciotti l'ancistraru,  
L'ancistraru m'annu la via,  
Dici la vostra ca diel la mia.

A Corallara! E chi è quel mostardino a Napoli che per Natale non regala il vasso di corallo alla sua innamorata? Guida ci ha mandato la caratteristica fotografia di una di queste venditrici di collane che fanno in questi giorni l'orticoletto attorno al Vesuvio, fra Portici e Posillipo.



CORALLARA.  
(Fotografia di Luigi Guida di Napoli.)



LA NATIVITÀ del CORREGGIO (proprietà del cav. Cristoforo Crespi).

### MARIA VERGINE E SAN GIUSEPPE NELLE RAPPRESENTAZIONI DEL NATALE.

L'argomento del Natale è, io credo, tra i meno adatti alle forme epiche e rappresentative. La toccante poesia del Bambino che, già nell'aspettazione sua, poi nei suoi primi vagiti, grandeggia dinanzi alle folle povere e rozze in mezzo a cui ha voluto nascere, si smarrisce e si sciupa miseramente nel racconto e nella dialogizzazione.

La lirica può bene dire al simbolo ciò che il poeta ed i popoli sentono soggettivamente nell'anima, scossa al mistero di quel fatidico bimbo, e può, coll'irruenza degli affetti, esaltare agli occhi nostri la infanzia divina.

Ma ogni qual volta il poeta si sofferma a esemplificare i particolari del fatto, sfuma l'aureola luminosa e ci troviamo travolti nelle brutalità meschine della vita quotidiana rappresentate in modo puerile; e il paesaggio luminoso di Bethlehem, sfondo di tanta giocondità alle bellezze bionde del racconto cristiano, lascia luogo allo spettacolo ben poco simpatico di un villaggio dove le pozze e le fasce sono sciornate volgarmente al sole.

Il popolo presenti forse meglio dei poeti questa difficoltà e questa ostilità del tema. Ad una siffatta intuizione si deve il gran trasporto che sempre il popolo ebbe pel semplice rito chiesastico del Natale: esso appagava appunto le vaghe aspirazioni colla capannuccia, col presepio, col bambino di carta pesta e di cera, coll'incenso profuso attorno attorno a nuvole, mentre salivano le lodi degli adoranti. In questa fusione dell'elemento lirico da parte delle masse preganti in coro, col rinvio ad alto rilievo della divinità bambina, l'occhio era dolcemente appagato e i cuori riposavano.

Di fatto il motivo drammatico del Natale ha bene percorso, per ragioni d'imitazione, l'intero suo cammino passando dal semplice rito alla sacra rappresentazione, poi alle proporzioni ricche di oratorio, epiche, cantate ad uso dei collegi e delle accademie; però nello spegnersi della

commedia sacra si è novamente ricondotto all'ambito della chiesa, e alle funzioni di adorazione rituale, più o meno decorativa.

Ma in questo parabolico cammino, quante e quanto curiose furono le peripezie e i travimenti subiti dalla leggenda cristiana! E come stranamente spesso le rappresentazioni si dilungano dallo scopo loro! Basta ricordare una rappresentazione assai voluttuosa della Vergine giacente in letto per parto, rappresentazione offerta dalla città di Chieri per festeggiare l'ingresso di Carlo VIII, e che pare si sia terminata in modo ben poco edificante, ma assai piacente. Si era scelta, racconta un poetico cronista, la più bella delle dame chieresi, e la si era posta in un bel letto; attorno attorno erano molte altre dame, meravigliose *faces d'anges*; dinanzi al letto il reclinato bellissimo; e Carlo VIII, in quel *paradis terrestre*, si godeva l'allegria conquista d'Italia...

Qui siamo peraltro in una azione mimica, di incerta significazione. Molti drammi sul Natale hanno cercato di evitare ogni elemento ridevole, trascurando affatto i personaggi di Maria Vergine e di San Giuseppe, o fissandoli come il bambino in una figurazione plastica di cartapesta o di legno. Fu in questi autori come un'intuizione del pericolo: l'intimità della sacra famiglia parve a costoro argomento troppo arduo; scansandolo essi inconsciamente usarono grandissimo rispetto all'arte, soprattutto.

Poiché nel diluvio di quelle altre composizioni drammatiche, in cui si volle dar parte e vita e parola a Maria Vergine ed a San Giuseppe c'è soltanto l'imbarazzo della scelta per spogliare un intreccio molto infelice, e in alcune scene, molto equivoco: qualcosa come la *Nutrice*, che Scarpetta rappresenta con tanto successo d'ilarità imbecille nel teatro napoletano.

I compositori si gingillarono con sofismi pro-

lissi intorno alla miracolosa gravidanza di Maria, intorno ai dubbi sulla sua verginità. Vi fu chi accolse gli ostetrici e le levatrici degli Evangelii apocriefi per constatazioni di fatto: così in una grande rappresentazione piemontese del sec. XV, *La Passione di Revello*, una delle due levatrici, *Solome*, è incredula e vuole provare; perciò finge (secondo la didascalia) di *poner la mano sotto la veste della madre de Cristo, e le sue mani remangheno seche*.

Qualcuno induce tra la Madonna e San Giuseppe il dramma coniugale della gelosia nella sua forma più volgare, nel dubbio lacerante e ad un tempo ridicolo della paternità.

Di solito sono i demoni ad innescare i dubbi nell'animo di San Giuseppe. Il Pittre racconta al proposito di un'azione drammatica che soleva

**Neurol**  
Gocce d'oro anti-isteriche

*Raccomandate dai Medici Specialisti per le Malattie nervose nell'Isterismo.*

**Nervosi in genere, Emicranie ribelli, Capogiri, Convulsioni, Neurostenia cerebrale e spinale, Spasmi muscolari, Insonnia, Irritabilità, Inquietudine, Esaurimento cerebrale e spinale, Epilessia, Apoplessia, Mal di mare, ecc.**

**Il NEUROL è il conforto delle Signore; eccita una pronta, dolce, benefica reazione di calma e di benessere.**



**A. Bertelli & C. Chimici,**  
**ATLANTO, Via Ponte Prioli, 20,**  
 presso tutte le principali farmacie del mondo. Un flaconcino **L. 10**, più cent. 50 se siete portati, due flaconcini **L. 18**, franchi di porto, in tutti gli Stati Europei parte dell'Unione Postale.



LA VIRTÙ DEL CARDINALE, quadro di Solvatore Frangiamore.



APPARIZIONE DELL'ANGELO AL CENTURIONE CORNELIO, quadro di G. Pagliari.

recitarsi nella Chiesa dell'Annunziata in Chiaramonte, nel primo giorno della novena di Natale, dove San Giuseppe, impressionato dalle parole del demonio, esclamava furente:

Oh Du! ch'avessi la spada potent!  
A merzantoni la vorrà ammazzar!

Una rappresentazione seicentista napoletana sul *Parto della Vergine*, ce lo presenta invece piangente, incerto, senza che possa dar pace:

Gravida è già! ma Sposo, ah! che non posso  
ridere se non piangendo;  
— gravida è quella, ch'io  
custodito lo fin hor con tanto zelo;  
gravida, e pur non posso ingannarmi  
come fu ch'io, mentre  
partecipe non fui di tal concezione.

Hor chi fu? come? quando? ovè? qual arte  
concorse al fatto chiaro ed evidente?

Racon per lui che a vincere le maligne suggestioni dei diavoli vengono sempre gli angeli ad assicurarlo. E gli angeli parlano anch'essi, in tutte queste composizioni, il linguaggio grassoccio frastuono, pieno di metafore assai equivocate. Così un genista settecentesco che è ritenuto celebre per le sue *pastorali* scritte ad uso dello educande, Presepio Presepi, fa dire ad un suo arangelo: Ma è lo stelo,

che, con alto stupor della natura,  
nulla mercando il suo odor candore  
proluma il frutto non perdendo il fiore.

Sarebbe assai facile il continuare nella dimostrazione di questa lubrica materialità penetrata incoincidentalmente nella drammaturgia della Natività; e potrei spargolare di affatto fioriture — onde venne acciupata l'autentica del testo biblico che ora almeno pare nelle sue frasi rosie e brutali — un po' d'apertuccio, dai contrasti dei predicatori fino al manuale della Filotes, dalle laudi dei disciplinati umili fino ai sermoni dei presepi che i bambini imparano agli asili e recitano agli amici di casa o dalla tribuna della chiesa di Aracovi in Roma.

Ma — lasciando fuori l'avvenimento del parto che fu ingrediente comune assai frequente in molti misteri medievali, ed al quale perciò appunto si cercò sempre di dare nella oscezione la massima illusione realistica — a forza più interessante rilevare il governo che dei personaggi di Maria e San Giuseppe hanno saputo fare i vari compositori nella seconda parte dell'azione, dopo la nascita del Bambino, quando essi comprendono di essere assai oramai ad una missione di grande importanza.

Trovandosi con essi sono di fare orrore al piccolo nato, lamentano allora la povertà tanto triste. Nel *Grillido* — una curiosissima rappresentazione assai popolare in Piemonte — Maria Vergine dice lacrimeosa:

« Tutto il ciel fa festa, solo il mio cuore è in tormenti,  
vedendo vol nato, o mio Dio, in una stalla sì povera, Giuseppe, il nostro povero figlio, tremo di freddo. »

F. Giuseppe si spoglia del suo mantello:

« Prendilo il mio povero manto, e ricopritelo; intanto guardo nel nostro piccolo involgito, che vi saranno altri stanni e lo coprerò alla bella meglio. »

Difatti riesce a preparare un canticuccio più caldo nella mangiatoia, approssimando il bue e l'asino.

Queste lamentele sono frequenti. In un ufficio drammatico dei Disciplinati umili, leggiamo:

JOSEPH. Vecchio se ho de' mal'anghe  
Non vidi mai donna sì vile stare,  
Lecto non ci è, ah panger,  
Ne facce non ci è, ah veggio per facciare...

MARIA. Joseph, caro mio sposo,  
Che dite volentieri in alteria,  
del tempo è la gran  
Ch' alzar non può la povera Maria.  
Ma tempo a compagnia,  
Che non ci è oratorio se non dolo bestiale.

E così in un altro, cantato a Roma nella Congregazione di San Gabriele, l'anno 1713, Maria, subito dopo aver partorito, dice a San Giuseppe:

Dei lunghi nostri voti  
Alto e sublime oggetto  
Eco, o Giuseppe, l'amoroso peggio;  
E pur far d'odio e piani.

1. *Presepio. Il parto della Vergine*. Napoli, 1624, atto I, scena 4<sup>a</sup>.

E in rossi panni involto

Dover vederlo e in vil tugurio accolto!

Sofferir del crudo vero i danni e l'onore?

Adorando il Bambino, in una *pastorale* del Prosepi già citato, i genitori dicono:

Vergo, oh, stupido, adoro

Medica la ricchezza,

Fra le pene la gioia,

L'immenità ristretta

e si trastullano a diluviare le antitesi per tutta una lunga scena.

Al presentarsi dei pastori, in molte produzioni, San Giuseppe è quasi spaventato. Così nel *Grillido*:

« Gente, che cercate? che volete qua? Chi siete voi? »

Più dolore e quasi invilitore invece nella rappresentazione già citata del Perillo:

GIUSEPPE. Chi cercate, o Pastori... che famiglia?

CANTORE. Un fanciullo che in questa notte è nato

Da una Vergine intatta,

TRAIRO. Che del sovrano Reale è degno Figlio,

PIETRO. Che viene a far del mondo il suo caglio.

GIUSEPPE. Venite pur, godele,

Festinate morti;

L'umile bambino entro un ovile accolto

Mirate pur, mirate,

Mirate ed adorare.

Talvolta le questioni teologiche vengono proprio fatte a lui, al padre putativo.

GIUSEPPE. Hor non v'è Vergine e Stato, il ver? Il vero?

QUESTO che nacque pietre fra bruti

Come chiamar si deve?

GIUSEPPE. Diversi i nomi son, ma Gabriele

Gesù chiamollo, questo fu il primo.

URACCHIO. Dunque più nomi tiene il pargoletto?

GIUSEPPE. Chi Salvador lo chiama, altri Messia,

E cento e mille modi vien nominato.

ACCURATO. Di chi è figlio il bambino?

GIUSEPPE. Ella è la Madre.

ALFARNO. E il padre del fanciullo?

GIUSEPPE. Il padre Idolo, e con l'istesso Figlio,

Insien congiunti con lo Spirto Santo.

URACCHIO. Forman la Trinità santa oggi il cielo?

GIUSEPPE. Come c'è feci a tal mistero divino?

ACCURATO. Per opera e verbo, come predica,

Mando il Verbo ad incarnarsi in Donna.

URACCHIO. Per bocca di Gabriele, Messia Celeste?

GIUSEPPE. Dunque quel Verbo si vestì di carne?

URACCHIO. Ma a questo punto San Giuseppe si socca della parte di catechizzatore, e risponde un po' male:

Hor già lo vedi, non disserter altro.

I pastori fanno spesso anche impaziente il vecchio trattandone troppo a lungo a vagozgiare il Bambino; ed egli teme che il neonato resti troppo tempo al freddo e possa anche patir la fame.

Così in una curiosissima commedia pastorale toscana del secolo XVIII, *Il Sacrificio, o sia La notte illuminata*, leggiamo:

GIUSEPPE. Nell'antro diletto

Vai lo portate

E quel saggia dal cuato seno i dolci

MARIA V. Vieni, diletto mio, scorgo che languo

Il tuo volto divino.

TELESTA. Bambin, deh vieni, vieni,

Che per sanzar le brame

Dell'indacreta fame per cui peni

Dannati in ciò col mio latte il sangue

Su questo latte c'è tutta una letteratura:

« Il glorioso frutto, »

« E ne sacre poppe, »

« Lo pastorai nel tuo vergine petto, »

« Acciò in tempo maturo allegro poi, »

« La salut' e la vita apportai a tutti... »

1. A titolo di curiosità si possono qui ricordare quei versi del Mazzoni nel *Natelo*:

« Nacque il nostro Re, »

« Nacque il nostro Re, »

« Nacque il nostro Re, »

« Nacque il nostro Re, »

« Nacque il nostro Re, »

« Nacque il nostro Re, »

« Nacque il nostro Re, »

« Nacque il nostro Re, »

« Nacque il nostro Re, »

« Nacque il nostro Re, »

« Nacque il nostro Re, »

« Nacque il nostro Re, »

« Nacque il nostro Re, »

« Nacque il nostro Re, »

« Nacque il nostro Re, »

« Nacque il nostro Re, »

« Nacque il nostro Re, »

oppure:

Quel bianco latte

Ch'ei succhiando

Da poppe latte

Di Vergia Pia,

Figlio a Maria

Sacro Bambin

I pastori salutano Maria assai divinamente sempre:

O besta magion,

O venturoso loto,

Conte sì del Ciel troppo diletto,

Ove in cara prigione

Per nove mesi la pigrone Luna

Trattata la tua infante.

Offrono il cuore a lei

Pura e bella

Verginella,

Il mio cor consegno a Te;

Tu lo porai al Pargoletto,

E sia pegno dell'affetto

Che il suo amor rievigla in me.

Vorrebbero incoronarla:

Con qual fure, e con qual fronda

Farà certo almi tre tempi,

Pura Vergine fecunda

Dell'eterno immenso Ben?

Il desiderio di esaltarla va tant'oltre, che determina bene spesso un lusso di metafore anche poco convenevoli. O è a questo proposito un

*Parto della Vergine*, rappresentato nel monastero delle monache di San Matteo a Lecce, infra il

chiuso dei loro chiostri, dalle donzelle nobili che

si allevano in esso, per loro *spiritual ricreazione*,

l'autore, Don Vincenzo Picerno, un sacerdote

beccato, si avverte che si è deciso a divulgare

il suo scritto col mezzo delle stampe (Venezia,

1824) per pubblica consolazione; e nella dedica

all'autore, Don Vincenzo Picerno, un sacerdote

beccato, si avverte che si è deciso a divulgare

il suo scritto col mezzo delle stampe (Venezia,

1824) per pubblica consolazione; e nella dedica

all'autore, Don Vincenzo Picerno, un sacerdote

beccato, si avverte che si è deciso a divulgare

il suo scritto col mezzo delle stampe (Venezia,

1824) per pubblica consolazione; e nella dedica

all'autore, Don Vincenzo Picerno, un sacerdote

beccato, si avverte che si è deciso a divulgare

il suo scritto col mezzo delle stampe (Venezia,

1824) per pubblica consolazione; e nella dedica

all'autore, Don Vincenzo Picerno, un sacerdote

beccato, si avverte che si è deciso a divulgare

il suo scritto col mezzo delle stampe (Venezia,

1824) per pubblica consolazione; e nella dedica

all'autore, Don Vincenzo Picerno, un sacerdote

beccato, si avverte che si è deciso a divulgare

il suo scritto col mezzo delle stampe (Venezia,

1824) per pubblica consolazione; e nella dedica

all'autore, Don Vincenzo Picerno, un sacerdote

beccato, si avverte che si è deciso a divulgare

il suo scritto col mezzo delle stampe (Venezia,

1824) per pubblica consolazione; e nella dedica

all'autore, Don Vincenzo Picerno, un sacerdote

beccato, si avverte che si è deciso a divulgare

il suo scritto col mezzo delle stampe (Venezia,

1824) per pubblica consolazione; e nella dedica

all'autore, Don Vincenzo Picerno, un sacerdote

beccato, si avverte che si è deciso a divulgare

il suo scritto col mezzo delle stampe (Venezia,

1824) per pubblica consolazione; e nella dedica

all'autore, Don Vincenzo Picerno, un sacerdote

beccato, si avverte che si è deciso a divulgare

il suo scritto col mezzo delle stampe (Venezia,

1824) per pubblica consolazione; e nella dedica

all'autore, Don Vincenzo Picerno, un sacerdote

beccato, si avverte che si è deciso a divulgare

il suo scritto col mezzo delle stampe (Venezia,

1824) per pubblica consolazione; e nella dedica

all'autore, Don Vincenzo Picerno, un sacerdote

beccato, si avverte che si è deciso a divulgare

il suo scritto col mezzo delle stampe (Venezia,

1824) per pubblica consolazione; e nella dedica

all'autore, Don Vincenzo Picerno, un sacerdote

beccato, si avverte che si è deciso a divulgare

il suo scritto col mezzo delle stampe (Venezia,

1824) per pubblica consolazione; e nella dedica

all'autore, Don Vincenzo Picerno, un sacerdote

beccato, si avverte che si è deciso a divulgare

il suo scritto col mezzo delle stampe (Venezia,

1824) per pubblica consolazione; e nella dedica

all'autore, Don Vincenzo Picerno, un sacerdote

beccato, si avverte che si è deciso a divulgare

il suo scritto col mezzo delle stampe (Venezia,

1824) per pubblica consolazione; e nella dedica

all'autore, Don Vincenzo Picerno, un sacerdote

beccato, si avverte che si è deciso a divulgare

il suo scritto col mezzo delle stampe (Venezia,

1824) per pubblica consolazione; e nella dedica

all'autore, Don Vincenzo Picerno, un sacerdote

beccato, si avverte che si è deciso a divulgare

il suo scritto col mezzo delle stampe (Venezia,

1824) per pubblica consolazione; e nella dedica

all'autore, Don Vincenzo Picerno, un sacerdote

beccato, si avverte che si è deciso a divulgare

il suo scritto col mezzo delle stampe (Venezia,

1824) per pubblica consolazione; e nella dedica

all'autore, Don Vincenzo Picerno, un sacerdote

beccato, si avverte che si è deciso a divulgare

il suo scritto col mezzo delle stampe (Venezia,

1824) per pubblica consolazione; e nella dedica

all'autore, Don Vincenzo Picerno, un sacerdote

beccato, si avverte che si è deciso a divulgare

il suo scritto col mezzo delle stampe (Venezia,

1824) per pubblica consolazione; e nella dedica

all'autore, Don Vincenzo Picerno, un sacerdote

beccato, si avverte che si è deciso a divulgare

il suo scritto col mezzo delle stampe (Venezia,

1824) per pubblica consolazione; e nella dedica

all'autore, Don Vincenzo Picerno, un sacerdote

beccato, si avverte che si è deciso a divulgare

il suo scritto col mezzo delle stampe (Venezia,

1824) per pubblica consolazione; e nella dedica

all'autore, Don Vincenzo Picerno, un sacerdote

beccato, si avverte che si è deciso a divulgare

il suo scritto col mezzo delle stampe (Venezia,

1824) per pubblica consolazione; e nella dedica

all'autore, Don Vincenzo Picerno, un sacerdote

beccato, si avverte che si è deciso a divulgare

il suo scritto col mezzo delle stampe (Venezia,

1824) per pubblica consolazione; e nella dedica

all'autore, Don Vincenzo Picerno, un sacerdote

beccato, si avverte che si è deciso a divulgare

il suo scritto col mezzo delle stampe (Venezia,

1824) per pubblica consolazione; e nella dedica

all'autore, Don Vincenzo Picerno, un sacerdote

beccato, si avverte che si è deciso a divulgare

il suo scritto col mezzo delle stampe (Venezia,

1824) per pubblica consolazione; e nella dedica

all'autore, Don Vincenzo Picerno, un sacerdote

beccato, si avverte che si è

tanto che i pastori per riparare al mal fatto, accompagnano essi pure la nina-nanna:

dormi, dormi e fa lab.<sup>1</sup>  
dormi, dormi e fa lab.<sup>1</sup>

Quando poi vuole accommiatarli, la Vergine è nel ringraziamento assai goffa:

Io dunque, in nome dell'amato figlio  
(Non aspett'egli ancor formar parole)  
Io che di lui indegna madre sono,  
Accetto da sua parte i preghi e i doni.<sup>2</sup>

oppure:

Ite con lieto cuore ai vostri armenti,  
Che d'oggi vi è concesso il Paradiso.<sup>3</sup>

Ma la goffaggine della frase non giungerà mai

<sup>1</sup> RUCCO, *L'immensità pigma*. Palermo, 1668.

<sup>2</sup> HOSOFU, cit.

<sup>3</sup> PRENESTINI, cit.

ad eguagliare la goffaggine di concetto di un poeta che in una cantata nel Palazzo Apostolico adotta Maria Vergine a cantare le lodi del papa presente alla cerimonia.

Il poeta è Silbo Tropi, notissimo a documento di arcaica cretineria. Il papa: Innocenzo XII Pignatelli.

Dalla metà del XVII secolo a tutto il XVIII fu di fatto gran solennità in Vaticano per le notti del Natale. Ai pifferi dei pastori, alle canzoni dei bifolchi, alle invocazioni degli angioletti s'associano le orchestre meravigliose del Palazzo Apostolico e i virtuosi acutamente canori della Cappella Sistina. Per la notte del santissimo Natale s'arrabattavano a lavor di sommissione i poeti aulici foggiano tutto ad usum delphini, a maggior gloria cioè del papa imperante, pronti a cantare nei finali concertati

la clemenza di papa Clemente, l'innocenza di papa Innocenzo e via e via. Le voci angeliche dei contralti, i trilli vertiginosi dei soprani si levavano nello splendido palazzo, dinanzi ai papi, al collegio di cardinali, ad una folla di diplomatici e di dama. Qualcuno sussurra che quelle riunioni fossero pure uno strumento di polizia e una forma di spionaggio. Ma lo spettacolo era ridente: prelati, cortigiani, dame, madrigaleggianti e *flirtano*; passano in giro le giandiere riccicole di dolci e di gelati... E acutissimo si leva intanto, nella notte di Natale del 1865, il trillo del virtuoso sbarbato che a nome di Maria Vergine esalta il papa. Scoppiano gli applausi dalla folla elegante...

Povera sposa di Nazareth!

DELFINO ORRIL



UN DUETTINO, quadro di Fabio Cipolla.

## LA VITA A PARIGI

La smala di Lesseps, Burdeau. Gli scandali della stampa. Canivet e Camille Dreyfus. La Fira di Strindberg.

L'Hôtel de Libre Schenck. L'Esposizione del Libro.

V' hanno periodi di tempo in questa vertiginosa Francia nei quali la parola è al telegrafo e occorrerebbe fare una *Vita a Parigi* al giorno. In poche ore abbiamo avuto morti e scandali sui quali già si sono stampati volumi. Morto incontinentemente, inerte, credendosi forse sempre le *grandes fringilles* di una volta, quel Lesseps fenomenale, che fece il canale di Suez, e a cinquant'anni prese moglie e bellissima, e si ebbe dodici figli. Ho sempre dinanzi gli occhi quella *smala*, così la chiamava lui e la chiamarono gli altri, che — ai tempi felici — scorrazzava il viale dell'avenue de Boulogne, plotone di cavalleria infantile, capitanata dall'uomo che tutti conoscevano e segnavano a dito, cavalli e poney, bimbi e ragazze che la fotografia aveva reso popolari. E poi ho veduto il fratello maggiore di quei ragazzi che ora sono uomini, Carlo de Lesseps, tradotto fra guardie all'udienza, ove difendeva sé stesso con sangue freddo impassibile, e suo padre — come un leone. Ma « *les morts vont vite* » ed ecco che passa la tragica figura di

un'altra vittima, del Burdeau. Questo qui non aveva la tempera ferrea dei Lesseps, era un nervoso, un cardinale, ed è morto dagli attacchi, continui, pertinaci, inesorabili, di cui quotidianamente era scopo. Quando in mezzo alle due file di soldati che gli rendevano gli onori come presidente della Camera, al rullo dei tamburi o al clamore delle trombe, traversava lentamente la sala dei Pas Perdus — pareva s'avviasse al supplizio. I suoi nemici erano lì dietro ai soldati, a guardarne l'occhio così intelligente ora velato, la faccia che pareva di cera, a contare forse i giorni di vita che gli restavano. Ed egli passava distratto, e quando fra essi scorgeva un amico fido, un amico del tempo in cui era un povero professore, gli puntava un sorriso pallido ma che lo rianimava tutto quanto...

E poi abbiamo gli scandali della stampa. Guardate questo uomo giovane, ancora bello, simpatico, alto e biondo, dagli occhi cerulei. È Raul Canivet. Oggi è a Mazas — ieri direttore del

Paris, potente nel mondo politico-parlamentare, segretario generale dell'Associazione della Stampa, arbitro, ispiratore ed esecutore delle feste offerte all'ammiraglio Avelan. È colpevole? È vittima? — vittima almeno della sete invincibile di godimenti, una delle malattie dell'epoca? È l'altro, Camille Dreyfus, direttore anch'esso di un giornale, che ieri s'affacciava un po' ovunque, alla Camera e sui boulevard, che scriveva opuscoli sulla difesa della Francia e sulle questioni estere — in prigione anch'esso. È Portalis che tuonava contro la corruzione delle casse da gioco ogni mattina, e ogni sera inviava ai tenitori di esse l'offerta di pagargli il silenzio dell'indomani — in fuga e, lui, colpevole certo. E gli altri, di cui si susseguono i nomi, di cui si annunzia ogni giorno l'arresto, spada di Damocle, che — orribile tormento — devono fingere, col sorriso sulle labbra — di non vedere! E quanta viltà in coloro che ieri stringevano la mano a Canivet, che ne avevano paura, e oggi raccontano con compiacenza che aveva tre domiciles: il suo, quello dell'amante « in titolo », e un terzo misterioso... Questo è uno dei lati dolorosi di una stampa che ormai cangiava la libertà in licenza, non ha ritengo per attac-





VIOLINISTA, quadro di Antonio Zona.

care ed insultare i capi e i governanti di nazioni o vicine o più o meno amiche. E in questa tregenda c'è anche il lato che la rende singolare nel Drumont, che il terrore immaginario della prigione confina a Bruxelles, da dove invia la filippica quotidiana, e con Rochefort che da Londra decide della candidatura del Gerault Richard — un redattore della *Petite République* che sconta una condanna di stampa — e, supplicato da Jaurès, l'accetta e la fa accettare, quantunque non lo ami, ma perchè sarà uno schiaffo di più — afferma — inflitto al signor Dupuy e al signor Perier. Oh i i latini vanno bene in questa *fin de siècle*, febbrile a Parigi

come a Roma, e come a Madrid da dove il telegrafo ci annunzia, per non stonare, come ci sono anche là degli "scandali", enormi. L'unione latina è fatta non certo come la sognano il marchese Pandolfi e il generale Yung...

La quindicina teatrale è magra. All'infuori della millesima e mediocre rappresentazione del *Faust* all'Opéra, con un'apoteosi artisticamente riuscita, e una cantata innocua di Ambrois Thomas, e astrazione fatta dai tentativi più o meno felici — piuttosto meno che più — nei teatri avveniristi e dilettanti non abbiamo avuto che due produzioni, *L'Hôtel du Libre Echange* dei si-

gnori Feydeau e Desvallières è veramente francese, *Le Père* del signor Strindberg è veramente... scandinava. Entrambe hanno avuto un clamoroso successo, la differenza è però che la prima ci ha fatto ridere per tre ore noi poveri mortali, e la seconda ha fatto fremere, piangere, entusiasmare, ed estasiare gli iniziati alla nuova religione teatrale. Parliamo di questa per prima. L'autore è un lungo, allampanato e capelluto svedese, di un ingegno bizzarro, il quale — pare — si autobiografizza un po' in tutte le sue lugubri commedie, e che è venuto, lo disse egli stesso, a Parigi onde essere consacrato genio. Questo *Père*, occorre dirlo? è una produzione a



LE ULTIME SEDUTE DELLA CAMERA (schizzi dal vero di Dante Paolucci) (V. pag. 418).



## DENZA e MACÉ.

Dopo Figliari, ecco altri due celebri volgarizzatori della scienza che ceppano a mancarci. L'uno aveva una fama mondiale. In che lingua non s'è tradotta la *Storia d'un boccon di pane*? da trent'anni in qua, qual è la casa, qual è la scuola, dove non si desse in lettura ai ragazzi diabetici i passi? Era, a Torino, il più più chiaro e più piacevole che faccia conoscenza in modo elementare gli organi del corpo e le loro funzioni. L'autore, *Giovanni Macé*, era nato il 22 aprile 1818 a Parigi da una famiglia d'opera, e andò maestro in un collegio femminile d'Alzania. Il suo libro famoso è uscito dalle sue lezioni, e prese la forma di lettere ad una ragazzina. Gli fece seguito un libro dello stesso genere: i *Servitori dello Stomaco*, poi un *Artemide del nome*, poi altri minori. Il Macé aveva una *Logica dell'insegnamento*, e fece grande opposizione all'Impero. La Repubblica lo premiò col nominarlo senatore a vita.

In tutta Italia, ben poco persone ignoravano il nome del *Padre Francesco Denza*, perché tutti s'interessano alla pioggia ed al bel tempo. Or non succedeva un traligno o un nubifragio, un terremoto o una pioggia di stelle cadenti, un freddo o un caldo eccessivo, senza che si leggesse in tutti i giornali una nota firmata col nome del nostro padre barnabita. Era nato a Napoli il 17 giugno 1834; a 16 anni vestì l'abito; e 22 il suo ordine lo mandò a insegnare fisica e matematica a Moncalieri. Egli fondò l'osservatorio di Moncalieri, e lo rese celebre. I suoi popolari bollettini erano datati di là, come le riviste di meteorologia che dettava ogni anno nell'*Annuario Scientifico*, e che tutte insieme formano una pubblicazione di prim'ordine per diligenza ed esattezza scientifica. Era scrittore e parlatore elegante; le signore si piacevano molto alle sue conferenze: il conte d'Azeglio, il conte di Cavour, il conte di Cavour; stava bene a Corte e in curia. Nel 1890, il papa Leone XIII lo chiamò a dirigere la Specola del Vaticano, illustrata dal padre Secchi. In questa specie, attondendo ai suoi lavori, egli morì il 14 dicembre. L'ultimo suo scritto, la rivista meteorologica del 1894, ch'egli aveva mandato, da pochi giorni, per l'*Annuario Scientifico* che pure finiva in gennaio. Egli lascia un fratello, che è ucraino frate barnabita, e un cugino che è invece maestro di musica... l'autore di *Prima di tutto*.

— Il 18 m. a Bologna il prof. *Onofrio Filippini* di 82 anni. Ne parleremo nel prossimo numero. — A Milano, si annunzia la morte del prof. *Giulio Moncali*, valente chimico, e scrittore di scienza popolare; e dell'avv. *Luigi Gallavresi*, deputato di Desio e valente magistrato. Del Gallavresi sono molto conosciuti, e fanno feste, agli scudi sulla Cambiale e sul Chiqui; egli era membro dell'Istituto Lombardo, e l'eccezione di studio e di lavoro da qualche anno indebolì le sue facoltà mentali. I medici lo avevano mandato a passar l'inverno in laguna; la morte lo colse il 19 a Madrid, affetto di crisi. — A Torino il senatore *Melchiorre Fels*, avvocato, agronomo e ricco-simbolista presidente, che nel 1885 era succeduto al conte di Sambuy nella carica di sindaco di Torino. Vi rimase con molta lode fino alla morte innanzi, e unanime. — A Venezia è morto, a 75 anni, il pittore *Pompeo Marino Molinari* (cioè del notissimo letterato Pompeo Garavito). Era nato a Villanova (Friuli) sul Tevere, e la vocazione ne fece un artista. Fu amico intimo dell'Argenteo. Fece i suoi quadri che godettero molta riputazione ai suoi tempi, chiamò *Ferruccio di Catenario* e *Dalla*. Col duca di Blacas fece, dopo il suo lungo viaggio in Siria e nel deserto libico. I disegni che si videro quel viaggio divennero proprietà di Napoleone III. Fu per 45 anni professore di pittura all'Accademia di Belle Arti di Venezia. Alla scuola uscì un giovane schiera dei pittori vaticani ora famosi: Kirchmann, Giamini, Nanno, L'ancoretto, Fragucomi, Milest, Bressanin, Lauretti, ecc.

## UN ITALIANO AL GIAPPONE.

LETTERE DI

Tokio, 10 novembre.

Il 3 di questo mese fu celebrato con insolita pompa il 40° anniversario della nascita di Mutsuzono Tenbō, nome dell'attuale Mikado. Il sovrano giapponese, che per esser più vicino al teatro della guerra, s'è trasferito a Hiroshima col quartiere generale, prende il più vivo interesse a tutto quanto concerne i movimenti e le sorti del proprio esercito; la sua conoscenza dei più minuti incidenti di campo e d'ogni particolare che riguardi la topografia e la strategia militare cino-giapponese forma la meraviglia dello staff maggiore. Dacché si trovò a Hiroshima non indossa che l'uniforme di generale in bassa tenuta. Da quest'impersonale orientale le abitudini prettamente militari che dispiega oggigiorno sono invero commoventi. In due camere, un *boudoir* e uno spogliatoio, che non misurano in tutto più di 10 metri quadrati, egli è assistito da ministri, riceve i consiglieri privati, vi mangia e dorme. Da questo limitatissimo ambiente non è uscito che due volte in tre mesi: si corica alle 12 e si alza alle 5 per subito porarsi al lavoro. Quando l'assunzione di una tale attività viene da tanti non reca stupore la disciplina dell'esercito e la sua devozione all'imperatore.

Dell'imperatore di Cina, sempre circondato dal mistero, si dice ben poco. Si vuole che i rapporti dello scettro con il suo esercito gli giungano radicalmente mutati in splendide vittorie. I giornali di Shanghai però aggiungono che l'imperatore ha espresso il desiderio di ricevere una descrizione orale dello stato della guerra da un ben noto ufficiale tedesco, indubbiamente messo in sospetto e in apprensione da preparativi che si fanno a Pechino per trasferire altrove la sede del governo e della Corte. Li-Hang-Jung, viceré del Setchuen, sulla base d'un forte indennizzo di guerra, fa parte delle prime entrate per la pace, ma l'ostinazione, caratteristica precipua della razza, non è, e la presunzione nei circoli politici della capitale che i *Pigmei* non potranno mai conquistare la grande Pechina, farebbe parere che una proposta di capitolazione sia una proposta ostile agli interessi cinesi. I giapponesi, intanto, ogni giorno e ogni ora, avanzano sul terreno dei vini. Il 2 hanno preso l'ungun e fuggito il nemico nella direzione di gentenling e Mukden, che ben presto prenderanno. La battaglia di Fungun fu vinta dalla brigata del generale Tachim del 1.° corpo d'armata, il cui programma è di unirsi al 2.° corpo di spedizione testé sbarcato nella penisola di Liau-Tung per agire di conserva contro Mukden. Questa città sacra della dinastia manciuriana che impera oggi a 115 miglia circa da Fungun. Tenuto conto dell'organizzazione completa del commissariato che permette agli invasori un progresso senza interruzione e calcolando a 6 miglia la media della marcia giornaliera, si può prevedere, senza errore, che pel 23 i giapponesi saranno sotto le sue mura. Se pure il freddo a 45 gradi latitudine nord consigliando una maggior celerità, non precipiti d'un paio di giorni tale avvenimento.

Questa guerra non ha avuto fin oggi grandi aspri, ma sempre proceduto sulle linee d'un piano palese a tutti, fuorché, pare, ai cinesi. Così si sapeva che i giapponesi si sarebbero impadroniti di Wighi (o Wiatu) il 27 passato; ed un telegramma del 28 confermava questa previsione. La prima del movimento convergente nord-est si riunirà i due corpi d'esercito, si dice che il 1.°

corpo di spedizione occuperà Port Arthur domani. Il 2 d'uman l'altro, a vedrete che i corrispondenti inglesi vi telegrafano la notizia il 13. L'indivisi- vità sociale e le abitudini commerciali han fatto del cinese un pacifico agricoltore o uno scalto mercante, mentre l'hanno stemperato di quell'energia che si richiede contro il fuoco nemico. De- stituito di idealità, il cinese delle masse non ha nozione di ciò che sia amor patrio. Quando la provincia di Wighi fu occupata e dai proclami del governatore giapponese furono i cinesi rassicurati delle pacifiche intenzioni dei soldati del Mikado, sono piovute numerose istanze di cinesi desiderosi di arruolarsi contro le bandiere del ce- leste impero. Ammirano l'esercito giapponese ab- brio e disciplinato, mentre disprezzano le orde manciuriane che recano con loro il sacco e la ro- vina. È voto dei perdoni di perdere il più presto per esser garantiti nel diritto di proprietà.

La prossima presa di Port Arthur aprirà la via al golfo di Petell, di cui è la chiave, e gli sbar- chi nelle vicinanze di Taku a nord-ovest, den- dano assai più anticipata di quanto si credeva l'occupazione di Tientsin. Un fattore, forse il solo con cui debbono ancora contare i giapponesi, è la flotta avversaria, ancorata nel porto fortificato di Wei-hai-weig, agli ordini di cinque europei con a capo l'ammiraglio Ting. Tora la flotta cinese tener a bada quella nemica e impedire per lungo tempo un'invasione nel golfo di Petell, padrona com'è di Wei-hai-weig, posizione strategica quanto Port Arthur, all'apertura del golfo?

È ciò che durano gli avvenimenti. Non è pos- sibile prevedere l'azione delle due squadre, la vinta, che vuol rifarsi dell'onta solita, la vincitrice che vuole annullarla per aver libero il mare, la miglior e sola base d'operazione per gli sbarchi intensi contro Pechino.

A. G.

Quasi a postilla di questa corrispondenza sulla nuova presa di Port Arthur, ecco un bel aneddoto di Lan- zena Sticchi che troviamo nell'annuario popolare di quest'anno, intitolato: *Gli sei anni*.

## IN CORRA.

Scendon le feroci orde alle valli,  
Al piangi campi nella pace assenti,  
Il sangue corre e dei regali falli  
S'ang'innocenti fan vendetta i fori.  
Accorron degli'incendi ai lampi gialli  
Nuove stragi a recar nuove corti.  
E sotto al piè dei barbari cavalli  
Grochian le fraccassate ossa dei morti.  
Piaudite al vincitor che ben confida  
Delle battaglie nel possente Iddio  
E lieto assapora di chi muor le strida.  
E udrà, Al rozzo ancor ferro nudo  
Tergendo il sangue, alteramente gridar:  
«Guardami, Europa, son civile anch'io!»  
L. STICCHI.

**LUXARDO**  
**MARASCHINO di ZARA**  
Questo liquore rinomato  
non dovrebbe mancare  
a nessuna mensa.

DOMANI ESCE

**LA VIPERA**  
COMEDIA DI  
**FERDINANDO MARTINI**

SEGUITA DAI SUOI TRE PROVERBI:

Chi sa il giuoco non l'insegna. — La strada più corta.  
Il peggio passo è quello dell'uscio.

Lire Quattro. — Un volume in formato bifou. — Lire Quattro.

DIRETTORE COMMISSIONI E VAGLIA AL FANTALTI TAVES, EDITORI, IN MILANO, VIA VALENZO, 2.

## HAIR'S RESORER

RISTORATORE DEI CAPELLI NAZIONALE (n. 1)

preparazione del Chimico Farmacista A. GRASSI, Brescia.

MARCA DI FABBRICA DEPOSITATA

Ridona mirabilmente ai capelli bianchi il loro primitivo colore nero, castagno, biondo, impie- cando la caduta, ricomponendo la crescita e dà loro la loro bellezza e bellezza giovanile.

Ting e la forfora e trite e impurità che possono essere sulla testa, e che, per la loro presenza, im- pediscono la crescita e la bellezza dei capelli.

Ha efficacia garantita da molti nomi certificati, e per vantaggio di sua facile applicazione — botti- glia L. 3 più cent. 50 per posta. — a botti- glia L. 1 franco di porto.

**DIRETTORE DALLA DALL'ESPORTAZIONE, esigere in presente marca depositata.**

**COSMETICO CHIMICO SOVRANO.** È l'ultima alla barba ridi ai mustachi, barchi e primitivo colore biondo, castagno o nero perito non macchia la pelle, ha profumo aggradevole, e si saba- ra con acqua.

Per chi è a mesi. Costa L. 5 più cent. 50 per posta. — Per chi è a mesi. Costa L. 5 più cent. 50 per posta. — Per chi è a mesi. Costa L. 5 più cent. 50 per posta.

**INTERESSI DEL PREPARATORE A. GRASSI, Chimico-Farmacista, Brescia.** Danti, Milano, A. Manzoni e C. Bellini e G. G. Hermann, Terni Quirico, e dai principali farmacisti, parafarmacisti e profumieri d'Italia.



# OETTINGER & C., Zurigo (Svizzera).

**Prezzi Ridotti**  
Fine Stagione.

**SPEDISCONO DIRETTAMENTE A PREZZI RIDOTTI AI PRIVATI FRANCO A DOMICILIO PER TUTTA L'ITALIA, al metro, al taglio abito ed a pezza, LE ULTIME NOVITÀ DI STOFFE PURA LANA, doppia larghezza, per SIGNORE e SIGNORI, e le stoffe di cotone stampate.**

Grandiosi assortimenti di disegni in liquidazione per Strenne.

Stoffe di colori neri, azzurri, verdi.  
Cheviots, Fantasia d'ogni genere, Cachemire.

Campioni franco per vista.

Cartolina postale per la Svizzera.  
Centesimi 10; lettere, Centesimi 25.

## NATALE CAPO d'ANNO

Numero Speciale

È ricco di 30 aquaforti originali riprodotti a colori e di 20 composizioni decorative, figure, ecc., stampate in oro.

Vi figurano i principali artisti italiani: G. Bellini, V. Carosio, E. Dall'Ona, G. De Bini, E. Lione, G. Malatesta, E. Matania, D. Paolucci, G. S. Sartorio, G. Vizzotto, E. Zucchi, ecc., e i principali fotografi: Binagli, Interghis, G. L. Pirelli, G. L. Pirelli, G. L. Pirelli, ecc.

arricchito dalla parte artistica tratta brillantemente dalla PESCA, dei PESCI e dei PESCATORI.

LIRE DUE.

DIRETTORE COMMISSIONI E VAGLIA AI FRATELLI TREVES, EDITORI, IN MILANO, VIA BALZANO, 5.

## AI FANCIULLI D'ITALIA.

Tutti i bambini d'Italia, sono pregati d'imparare e di recitare in questi giorni davanti al babbo la seguente poesia. Se preferiscono recitarla alla mamma, allora nel primo verso devono dire: "Mamma, non ti scorda".

### IL DONO PIÙ BELLO.

Senti, mio babbo, se vuoi far contento  
I tuoi figliuoli, al prossimo Natale  
Non darci dei balocchi inconsiderati,  
Che finiscono presto e molto male;  
Ma un bel regalo, che beati e attenti,  
Ci raccoglie al tepor di quete sale,  
Ad ascoltar racconti sorprendenti,  
Nella stagione gelida, invernale;  
E ci parli di fiori a primavera,  
E in estate ci guidi all'aria aperta,  
E in tutte le stagioni ci diverte.  
Ora lo studio insegna, or la preghiera,  
Pur essendo il migliore dei trastulli;  
Abbonaci al GIORNALE DEI FANCIULLI!

### IL GIORNALE DEI FANCIULLI

esce ogni giovedì in un fascicolo di 24 pagine riccamente illustrate.

OGNI NUMERO 25 CENTESIMI

Anno, L. 12. - Semestre, L. 6.50. - Annuale, L. 13.50 (in oro). Fr. 10.

Dirigete commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori, Milano.

## Scuola Commerciale

**— ABILE —**  
Insegnamento fondamentale in ogni ramo di commercio.  
Corsi speciali per lingue estere.  
**— ALLIEVI ESTERNI —**  
Ottimo refettorio.  
A. C. V. Milano.

## FIORI D'INVERNO

## FRUTTI D'INVERNO

di  
**ERNESTO LEGOUÉ**  
dell'Accademia francese

Un libro, spaziosissimo in edizione graziosa. Il Legoué è un elegante osservatore, egli descrive in sua sala, i suoi amici, la sua famiglia, i suoi animali, i suoi fiori, che un parlo suo, che si copreva abbastanza anche nella traduzione. Lettura che in famiglia viene scelta d'inverno.

Un elegante volume, formato bifido stampato a colori su carta di lusso.

LIRE DUE

Dirigete vaglia ai Fr. Treves, Milano.

## Sciroppo di Succo di Pino Marittimo

di  
**LACASSE**  
Farmacista a Bordeaux  
L'unico preparato col Succo di Pino estratto per infusione dai tronchi, fruschi. Guarisce i Catarrhi, la Tosse, Grippi, Bronchiti, Dolori di gola e Ruedicchi.

A. rue Vivienne, PARIGI, e presso tutte le farmacie.

## È USCITO

## ELOGIO DELLA VECCHIAIA

di  
**PAOLO MANTEGAZZA**

**CAPITOLO I.**  
La vecchiaia nel cuore e nel pensiero dell'uomo.  
**CAPITOLO II.**  
L'amore sulla vecchiaia.  
**CAPITOLO III.**  
L'amicizia sulla vecchiaia.  
**CAPITOLO IV.**  
Il pensiero sulla vecchiaia.  
**CAPITOLO V.**  
L'ideale e la vecchiaia.  
**CAPITOLO VI.**  
L'educazione sulla vecchiaia.  
**CAPITOLO VII.**  
La vecchiaia nel vecchio.

**CAPITOLO VIII.**  
La piccola gioia della vecchiaia.  
**CAPITOLO IX.**  
La memoria del vecchio.  
**CAPITOLO X.**  
La paura della morte.  
**CAPITOLO XI.**  
Storia di due vecchi falliti.  
**CAPITOLO XII.**  
Il vecchio della vecchiaia.  
**CAPITOLO XIII.**  
Ignota d'età.  
**CAPITOLO XIV.**  
Il generoso.  
**APPENDICE.**  
Il dialogo interno alla vecchiaia.

di  
MARCO TULLIO GIORDANO.

Un volume di 316 pagine, edizione bifida. Lire Quattro.

Dirigete commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori, in Milano.

## Giappone e Siberia

Nota di un viaggio nell'estremo Oriente al seguito di S. A. R. il Duca di Genova

DEL COLONNELLO  
**LUCHINO DAL VERME**

Un volume di 600 pagine in 4 grande con 231 incisioni e 12 carte.

Lire Venticinque

Dirigete commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori, in Milano.

## LIBRI DI STRENNE

LA LIBRERIA FRATELLI TREVES

in ROMA, Via del Corso, 383, e in MILANO, Galleria Vittorio Emanuele, 64 e 66, oltre il deposito generale di tutte le edizioni della Casa, tiene un completo assortimento di libri legati per tutte le età, opere di gran lusso, album figurati per bambini, in diverse lingue e d'ogni prezzo.

**Catalogo gratis. - GRANDE ESPOSIZIONE - Catalogo gratis.**

ABBONAMENTI A TUTTI I GIORNALI ITALIANI ED ESTERI.

## LAPATE ÉPILATOIRE DUSSER

dirigete le banquette che viene al via dalla ditta, senza alcuna interruzione per la pelle, anche le più delicate. Minore è il rischio per il viso. 20 anni di successo. Per la vendita al pubblico: PIETRO D'AMICO, P. D. A. Milano, Parigi, Firenze, Roma, Napoli, Porto Franco, Palermo, Bari, San Marino.

# L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

Abbonamento annuo. L. 25. - Sem., L. 13. - Trim., L. 7. - (Estero, Fr. 38 l'anno).

**PREMIO:** Chi manda L. 25.50 (Estero, Fr. 34 in oro) per l'anno 1895, riceverà in dono il numero straordinario **PESCA.** È ricco di 20 acquarelli originali riprodotti a colori e di 20 composizioni, decorazioni, fregi, ecc., stampate in nero. Vi figurano i principali artisti italiani. — Il testo, dovuto a penne di prim'ordine, armonizzando colla parte artistica, tratta brillantemente della Pesca, dei Pesci e dei Pescatori. — NB. 1 50 centesimi (Estero, 1 franco) sono aggiunti per l'affrancamento del premio.

Il sottoscritto manda L. 25.50, Estero Fr. 34, per ricevere:

- 1.<sup>o</sup> L'Illustrazione Italiana dal 1.<sup>o</sup> gennaio al 31 dicembre 1895.  
2.<sup>o</sup> PREMIO: Natale e Capo d'Anno (Vedi programma).

(Nome e cognome) .....

(Domicilio) ..... (Via) .....

Il sottoscritto manda L. 44, Estero Fr. 59, per ricevere:

- 1.<sup>o</sup> L'Illustrazione Italiana } dal 1.<sup>o</sup> gennaio al 31 dicembre 1895.  
2.<sup>o</sup> La Margherita (ediz. di lusso)  
3.<sup>o</sup> PREMIO: Natale e Capo d'Anno.  
4.<sup>o</sup> PREMIO: Gli Amici, di Ed. De Amicis. } Vedi programma.

(Nome e cognome) .....

(Domicilio) ..... (Via) .....

Il sottoscritto manda L. 38, Estero Fr. 50, per ricevere:

- 1.<sup>o</sup> L'Illustrazione Italiana } dal 1.<sup>o</sup> gennaio al 31 dicembre 1895.  
2.<sup>o</sup> La Moda  
3.<sup>o</sup> PREMIO: Natale e Capo d'Anno.  
4.<sup>o</sup> PREMIO: Storia comparata degli usi nuziali, del } Vedi programma.  
professor A. DE GUBERNATIS.  
5.<sup>o</sup> PREMIO: Villa Gloria, sonetti di G. PASCARELLA.

(Nome e cognome) .....

(Domicilio) ..... (Via) .....

Il sottoscritto manda L. 36, Estero Fr. 50, per ricevere:

- 1.<sup>o</sup> L'Illustrazione Italiana } dal 1.<sup>o</sup> gennaio al 31 dicembre 1895.  
2.<sup>o</sup> L'Eleganza (edizione speciale)  
3.<sup>o</sup> PREMIO: Natale e Capo d'Anno.  
4.<sup>o</sup> PREMIO: L'arte di prender marito, di P. MANTEGAZZA. } Vedi programma.  
5.<sup>o</sup> PREMIO: Almanacco da gabinetto in cromolitografia per il 1895.

(Nome e cognome) .....

(Domicilio) ..... (Via) .....

Il sottoscritto manda L. 34.50, Estero Fr. 43, per ricevere:

- 1.<sup>o</sup> L'Illustrazione Italiana } dal 1.<sup>o</sup> gennaio  
2.<sup>o</sup> L'Eleganza (edizione economica) } al 31 dicembre 1895.  
3.<sup>o</sup> PREMIO: Natale e Capo d'Anno (Vedi programma).  
5.<sup>o</sup> PREMIO: Almanacco da gabinetto in cromolitografia per il 1895.

(Nome e cognome) .....

(Domicilio) ..... (Via) .....

Il sottoscritto manda L. 38, Estero Fr. 53, per ricevere:

- 1.<sup>o</sup> L'Illustrazione Italiana } dal 1.<sup>o</sup> gennaio al 31 dicembre 1895.  
2.<sup>o</sup> Il Giornale dei Fanciulli  
3.<sup>o</sup> PREMIO: Natale e Capo d'Anno.  
4.<sup>o</sup> PREMIO: Il fanciullo d'Urbino, di OCIDA. } Vedi programma.

(Nome e cognome) .....

(Domicilio) ..... (Via) .....

Il sottoscritto manda L. 56.50, Estero Fr. 78, per ricevere:

- 1.<sup>o</sup> L'Illustrazione Italiana } dal 1.<sup>o</sup> gennaio  
2.<sup>o</sup> La Margherita (edizione di lusso) } al 31 dicembre 1895.  
3.<sup>o</sup> Il Giornale dei Fanciulli  
4.<sup>o</sup> PREMIO: Natale e Capo d'Anno.  
5.<sup>o</sup> PREMIO: Gli Amici, di Ed. De Amicis. } Vedi programma.  
6.<sup>o</sup> PREMIO: Il fanciullo d'Urbino, di OCIDA.

(Nome e cognome) .....

(Domicilio) ..... (Via) .....

Il sottoscritto manda L. 48.50, Estero Fr. 70, per ricevere:

- 1.<sup>o</sup> L'Illustrazione Italiana } dal 1.<sup>o</sup> gennaio  
2.<sup>o</sup> La Margherita (edizione economica) } al 31 dicembre 1895.  
3.<sup>o</sup> Il Giornale dei Fanciulli  
4.<sup>o</sup> PREMIO: Natale e Capo d'Anno.  
5.<sup>o</sup> PREMIO: L'arte di prender marito, di P. MANTEGAZZA. } Vedi programma.  
6.<sup>o</sup> PREMIO: Il fanciullo d'Urbino, di OCIDA.

(Nome e cognome) .....

(Domicilio) ..... (Via) .....

Il sottoscritto manda L. 30.50, Estero Fr. 45, per ricevere:

- 1.<sup>o</sup> L'Illustrazione Italiana } dal 1.<sup>o</sup> gennaio al 31 dicembre 1895.  
2.<sup>o</sup> L'Eco della Moda  
3.<sup>o</sup> PREMIO: Natale e Capo d'Anno (Vedi programma).  
4.<sup>o</sup> PREMIO: Almanacco da gabinetto in cromolitografia per il 1895.

(Nome e cognome) .....

(Domicilio) ..... (Via) .....

Il sottoscritto manda L. 30.50, Estero Fr. 45, per ricevere:

- 1.<sup>o</sup> L'Illustrazione Italiana } dal 1.<sup>o</sup> gennaio al 31 dicembre 1895.  
2.<sup>o</sup> La Moda  
3.<sup>o</sup> Il Giornale dei Fanciulli  
4.<sup>o</sup> PREMIO: Natale e Capo d'Anno.  
5.<sup>o</sup> PREMIO: Storia comparata degli usi nuziali, del } Vedi programma.  
professor A. DE GUBERNATIS.  
6.<sup>o</sup> PREMIO: Villa Gloria, sonetti di G. PASCARELLA.  
7.<sup>o</sup> PREMIO: Il fanciullo d'Urbino, di OCIDA.

(Nome e cognome) .....

(Domicilio) ..... (Via) .....

Il sottoscritto manda L. 43, Estero Fr. 60, per ricevere:

- 1.<sup>o</sup> L'Illustrazione Italiana } dal 1.<sup>o</sup> gennaio al 31 dicembre 1895.  
2.<sup>o</sup> I Lavori Femminili  
3.<sup>o</sup> Il Giornale dei Fanciulli  
4.<sup>o</sup> PREMIO: Natale e Capo d'Anno (Vedi programma).  
5.<sup>o</sup> PREMIO: Almanacco da gabinetto in cromolitografia per il 1895.  
6.<sup>o</sup> PREMIO: Il fanciullo d'Urbino, di OCIDA (Vedi programma).

(Nome e cognome) .....

(Domicilio) ..... (Via) .....

## Associazione riunita col CORRIERE DELLA SERA GIORNALE POLITICO-QUOTIDIANO

Chi manda L. 47.10 (per Milano L. 40.50; per l'Estero Fr. 74.20), riceverà:

- 1.<sup>o</sup> L'Illustrazione Italiana ogni domenica } dal 4.<sup>o</sup> gennaio  
2.<sup>o</sup> Il Corriere della Sera ogni giorno } al 31 dicembre 1895.  
3.<sup>o</sup> PREMIO: Natale e Capo d'Anno (Vedi programma).  
4.<sup>o</sup> PREMIO: L'età aurea dell'Arte Italiana, di EUGENIO MONTZ, traduzione italiana di Alessandro Lazzari e Attilio Coratti. Magnifico libro di 650 pagine in-8 grande su carta di lusso, con 420 incisioni finissime, 20 tavole a colori fuori testo, e splendida copertina colorata. — Invece del Libro si può avere: L'economista della maestra, splendida oleografia di grande formato del pittore G. B. TORRELLA, fatta dallo stabil. Borzini e premiata alle Esposizioni Riunioni di Milano.

(Nome e cognome) .....

(Domicilio) ..... (Via) .....

**A tutte le altre combinazioni dei nostri GIORNALI ILLUSTRATI si potrà unire l'associazione del Corriere della Sera, aggiungendo per Milano, L. 15; — per il Regno, L. 21.60. — Per l'Estero Fr. 37.20.**

**AVVERTENZA.** — In tutte le combinazioni dei nostri GIORNALI Illustrati col Corriere della Sera resta escluso il dono della Illustrazione Popolare. Però chi desidera avere anche questo giornale, aggiunga ai prezzi suddetti L. 3 (per l'Estero, Fr. 4).

Preghiamo i signori la cui associazione scade col 31 dicembre a volere, a scanso d'interruzioni, rinnovarla sollecitamente e prima della scadenza, servendosi all'uso delle schede d'associazione di questa pagina, ed avendo alla lettera di commissione la fascia colla quale ricorrono il giornale. — In pari tempo avvertiamo che tanto l'ingente lavoro che si accumula alla fine dell'anno, non daremo corso a reclami se non dopo scorsi 15 giorni dalla data della lettera di commissione.

Anno XVII - 1895 -

Giornali in associazione



## MARGHERITA

Giornale delle Signore Italiane  
DI GRAN LUSSO, DI MODE E LETTERATURA

È il più splendido e il più ricco Giornale di questo genere

Esce ogni quindici giorni in 16 pagine in-4 grande, come i grandi giornali illustrati, su carta finissima, con numerose incisioni. La parte letteraria è dovuta ai migliori nostri scrittori, ed i racconti vengono illustrati dai nostri migliori artisti. In ogni numero ci sono splendidi annessi, due figurini colorati, tavole di ricamo, modelli tagliati, ecc., ecc.

DISEGNI DI NOMI E INIZIALI A RICHIESTA DELLE ASSOCIATE.

Una lira il numero. — Anno, L. 18. — Sem., L. 10. — Trim., 5. — (Est. Fr. 24). — Una lira il numero.

Edizione economica  
senza annessi  
e figurini colorati.  
(costa) 50 il numero.

Anno, L. 10. — Semestre, L. 9. — Trimestre, L. 3. — (Est. Fr. 16).

## La MODA

GIORNALE DELLE DAME

Anno XVIII - 1895

Esce una volta al mese in un fascicolo di 16 pagine in-4, con copertina a colori, ricca d'incisioni di mode e lavori. Due figurini colorati, due figurini neri staccati in ogni numero. Esce figura fra i principali giornali di mode per la ricchezza delle incisioni, per il gusto degli abbellimenti, per la chiarezza ed esatta riproduzione degli oggetti di biancheria, per le spiegazioni esatte dei lavori dai più facili ai più difficili, per i figurini colorati, per le tavole di ricami, ecc. La Modista dà ai suoi abbonati spediiti sopra misura, insegnando il metodo di prendere la misura secondo il sistema più razionale.

IL NUMERO UNA LIRA IL NUMERO

Anno, L. 12. — Sem., L. 6. — Trim., L. 3. — (Est. Fr. 15).

**PREMIO:** Chi manda L. 12,50 (Est. Fr. 10) riceve in premio: *Storia comparata degli usi mentali in Italia e presso gli altri popoli* (Ediz. Bompiani), del prof. A. DE GREGORIO, e *Vita di Napoleone* (Ediz. Bompiani), del prof. A. PAVAROLA. (Il 50 centesimi) (Estim. 1 franco) sono aggiunti per l'affrancatura del premio.

## L'ECO della MODA

Giornale settimanale per la Signore e la Signorina

Anno VIII-1895 — Centesimi 10 il numero. — Anno VIII-1895

LIRE 5 L'ANNO

(Est. Fr. 3).

Questo giornale fu fin da principio accolto con molto entusiasmo nelle famiglie in cui il lusso di un giornale di mode come quelli esistenti poteva portare un po' di risparmio al bilancio di casa. Stante la morte spesso a alla porta di tutte le borse. È un segno realistico per quelle madri di famiglia che col nostri consigli e colle nostre spiegazioni possono economizzare da sé e con poca spesa un vestito, dell'anno scorso e fare delle grasse vestite per i loro bambini senza ricorrere al consiglio o alla mano d'opera d'una sarta. Merce del nostro giornale potranno anche dedicarsi ad eseguire variati lavori femminili e una infinità di giugili che addecano elegantemente la loro casa. Vi sono racconti morali, varietà, economia domestica, regole di buona società, ricette, scolarie, ecc.

Esce ogni settimana un numero di 16 pagine in-4 con più di 50 incisioni, e perciò il nostro giornale può ritenersi sempre più utile alle famiglie vi uniamo ogni due numeri un elegante modello tagliato di oggetti d'abbigliamento.

**PREMIO:** Almanacco in eromolitografia per l'anno 1895.

## GIORNALE DI Fanciulli

DIRETTO  
da CORDELLA e da A. TEDESCHI

Anno XV-1895

PREMIATO CON MEDAGLIA D'ORO dalla LEGA DEGLI ASILI INFANTILI

Quindici anni. Nessun giornale italiano per i giovinetti può vantarsi d'una vita tanto lunga e di una così crescente prosperità. Il suo successo dipende evidentemente dall'indirizzo affatto moderno con cui viene redatto. Gli scritti sono dei nostri migliori artisti, e i disegni portano le firme dei migliori nostri artisti.

Esce ogni giovedì in un fascicolo di 24 pagine riccamente illustrato

Anno, L. 12. — Semestre, L. 6,50. — Trimestre, L. 3,50. — (Est. Fr. 18).

**PREMIO:** Chi manda L. 12,50 (Est. Fr. 10) riceve in premio: *Il fanciullo d'Oriente*, di OUIDA. Un vol. in-16, illustrato da 24 splendide incisioni. (Il 50 cent. (Est. Fr. 1)) sono aggiunti per l'affrancatura del premio.

DIRIGERE COMMISSIONI E VAGLIA AI FRATELLI TREVES, EDITORI, IN MILANO,



**Premio** agli associati annui all'edizione economica: *Il libro di EDMONDO DE AMICIS*. Elegante vol. in-8 speditamente illustrato dai principali artisti italiani.

**Premio** agli associati annui all'edizione economica: *Le opere di grande merito*, di PAOLO MANTOVANI, gravo volume in formato bivio stampato a colori.

(Per l'affrancatura di ciascun premio aggiungere Centes. 50. Estero, 1 Fr.)

## L'ELEGANZA

Favoloso buon mercato

— PER SOLE 6 LIRE L'ANNO —

(Estero, Franchi 9).

Esce ogni 15 giorni in 8 pagine di gran formato a 3 colonne. Ogni fascicolo contiene circa 80 magnifiche incisioni di mode e lavori, una grandissima tavola di ricami e modelli, oppure un modello tagliato d'oggetti d'altissima novità.

DISEGNI DI NOMI E INIZIALI A RICHIESTA DELLE ASSOCIATE

CENTESIMI 30 IL NUMERO

Dell'ELEGANZA si fa pure un'edizione speciale con uno splendido figurino colorato in ogni numero.

Per l'Italia L. 10 l'anno (Per l'estero, Fr. 15).

**PREMIO:** Chi manda L. 10,50 (Est. Fr. 10) per l'ediz. speciale, riceve in premio: *L'arte di prendere marito*, di PAOLO MANTOVANI, un vol. in formato in-8 stampato a colori su carta di lusso. (Il 50 centesimi) (Estero, 1 Fr.) sono aggiunti per l'affrancatura del premio. Tutti agli associati all'edizione speciale. Una a quelli all'edizione comune viene dato in dono un Almanacco di ginecologia in eromolitografia per l'anno 1895.

## LAVORI FEMMINILI

Monitor della donna

Nel Regno 5 lire l'anno — Un numero 50 centesimi

(Per l'estero, Fr. 7 l'anno).

Questo giornale è ormai d'venuto il compagno costante di tutte le signore operose, per la sua pratica utilità, ricchezza, eleganza, varietà dei disegni. È uno dei migliori giornali di questo genere e l'unico che si pubblichi in Italia, dove già da lungo tempo si lamentava la mancanza di un giornale che si dedicasse con cura ed esclusivamente ai lavori femminili. Questo giornale, per la sua immensa utilità e per il milanesismo presso di associazione, è il più utile e il più economico giornale che si conosca, ed è divenuto il passatempo delle giovinette, che le invoglia ai lavori utili e piacevoli; è bene accetto nelle scuole, nei collegi ed altri istituti di educazione femminile, ed è infine la gioia di tutte le famiglie economie, che lo aspettano tutti i mesi con impazienza.

Ogni mese, un fascicolo di 8 pagine in-4, ricco d'incisioni di lavori, e numerosi annessi, fra gli altri sono gran tavola di ricami in oro, modelli di oggetti di biancheria, ecc. Sulla copertina disegni di lavori a colori.

**PREMIO:** Almanacco in eromolitografia per l'anno 1895.

## MONDO PICCOLINO

Anno X-1893

Letture illustrate  
PER I BAMBINI

Questo giornale è diventato la simpatia di tutti gli artisti italiani. In ognuna delle otto pagine si ammirano perfette incisioni di vivaci scettate infantili, vedute di paesi lontani, quadri di storia, alcuni dei quali possono adornare un salottino da studio. Tutti gli scritti, dettati con grande cura, da ottimi scrittori, sono alla portata dei bambini dai sette ai dodici anni.

Ogni settimana, un numero di 8 pagine in-8 grande riccamente illustrato.

Centesimi 5 il numero

NEL REGNO 3 LIRE L'ANNO

(PER L'ESTERO, 6 FRANCHI)

Per comodità degli lettori che hanno occasione di viaggiare, il MONDO PICCOLINO è posto in vendita in molti punti. Per le commissioni e vaglia si rivolga ai FRATELLI TREVES, EDITORI, IN MILANO, VIA PALERMO, 2, E GALLERIA VITTORIO EMANUELE, 64 E 66.

## LA SETTIMANA.

Nella cui prova del Parlamento e nella cui vera il paese, ved' l'articolo speciale in questo numero.

Il consiglio comunale di Parma fu disciolto. Ciò provocò le più terribili invettive del deputato Beresini nella seduta del 13 alla Camera.

Malandringaggio in Sardegna. Un brigadiere e un carabinieri di Cordogno, essendo in perlustrazione notturna, si abbatterono l'11, verso Campodolce, in tre individui armati in appostamento. Alle invettive dei carabinieri i malandrini ripresero a fucilate uccidendo uno il brigadiere Parcella, sia il carabinieri Pisano.

L'assassinio di suor Agostina fu condannato all'ergastolo, non avendo guardi di Roma accettato altissimi.

Le scosse di terremoto sono ancora completamente cessate: non le miserie delle uni fu origine la scena del 16 di novembre.

5 chilometri da Brindisi è incagliata e si è perduta la torpediera 137 diretta ad Ancona, l'equipaggio è salvo. Nello scoppio di Mesata la torpediera 130 incassò una imbarcazione del genio che navigava senza fani, e dei quattro soldati che la manovravano due rimasero annegati.

Il nuovo presidente della Camera francese fu eletto il 8 alla persona del signor Brisson, un rigido radicale, e contrario al ministero e allo stesso er. Naturalmente i radicali cattolici non si ritirarono, e il nuovo presidente si ritirò al ministero, e il nuovo presidente si ritirò al ministero.

La nuova edizione si pubblicano due dispense di otto pagine la settimana.

L'opera completa formerà due grossi volumi di circa mille pagine ciascuno. Ad ogni volume saranno uniti i rispettivi frontespizio e copertina.

dine nel diriger l'assemblea. Con avvenne che il consiglio dell'opposizione ottenne, nel 1890, il governo del 1891. Il ministero, anche senza di ciò, ha la via preferita in una Camera, che è in sostanza ancora la del Duguy, ma ch'è giovane e di primo impeto. Perciò, come si è visto, quel che si sorge ad ogni seduta, vuol dire il suo parere senza preoccuparsi della politica generale.

Con il giorno prima dell'elezione presidenziale, succedendo il bilancio dell'interno, saltò su una proposta sulle radiazioni della Legion d'onore, e per poco il ministero rischiò d'esser battuto: soli 5 voti lo hanno salvato.

Il processo contro il capitano Dreyfus, per spionaggio, è cominciato l'19, dinanzi al Consiglio di guerra. Si tiene a poche chiusa.

Liebknecht non sarà processato. La domanda di procedere presentata dal gran cancelliere fu respinta dal Reichstag nella tornata del 15. La minoranza nella quale si è trovata il governo mentre in pericolo la legge eccezionale contro i partiti sovversivi, ed il governo non fu scontento di veder prorogata la discussione al gennaio. Così finirà l'anno tranquillamente, e se più tardi il Reichstag non sarà più in grado di sciogliere il governo.

A Berlino si è costituito un Comitato di soccorso per i danneggiati dal terremoto di Sicilia e Calabria, sotto la presidenza del Lovatore presidente della Camera; vicepresidente il Zelle borgomastro di Berlino. Indipendentemente dalla formazione del comitato, l'Alta banca berlinese ha già recentemente costituito a Milano una Banca Commerciale Italiana col capitale versato di sei milioni e mezzo, già mandata la sua offerta complessiva di 450 lire.

La crisi ministeriale sembra essere alla cresta in Ungheria. L'annuncio dell'accordata sanzione alle leggi ecclesiastiche, che il dottor Wekerle si è lasciato provare clamorose dimostrazioni di sdegno a Budapest, dove si acclamò il Re ed il partito liberale: ciò non ostante si afferma che il dottor Wekerle sia intenzionato di dimettersi dopo che le altre due leggi ecclesiastiche, già approvate dalla Camera dei deputati, lo siano anche dalla Camera dei Magnati. A questa voce si credette una nuova recentissima gita del Wekerle a Vienna.

A Madrid una crisi parziale, motivata da una questione di danzi e dalle dimissioni del ministro delle finanze, Amos Salvador, minacciava di diventare generale. I loro Cortes avevano sospeso immantinente il loro lavoro. Ma il signor Aguirre, che il signor Salvador, con il Canalejas ex ministro della giustizia, ed il gabinetto si è rappresentato, completo alla Camera dopo 48 ore.

Crisi anche la Bulgaria. Lo Stolo, per liberali dai ministri liberali, ha presentato al principe le dimissioni dell'intero gabinetto, dicendo ormai esaurito l'incarico affidatogli dopo aver tentato di governare e verificati i poteri del nuovo Sojanje. Le dimissioni sono state accettate. Il Sojanje è stato affidato all'incarico di formare il nuovo ministero.

La questione della lingua nella disfatta, quasi solo dopo la morte del defunto, ha fatto sì che la nazione si divida nelle fazioni delle lingue bilingue, il quale porta un circolare del guardasigilli la quale dice che nella formazione delle liste dei giurati si deve preferire chi parla lo Sloveno dell'Italia. Alla Camera austriaca le questioni di nazionalità nell'Italia e in

Dalmazia hanno dato occasione a vivaci discussioni, poiché gli Sloveni accusano il governo di parzialità verso gli italiani, questi invece si considerano sgraziati agli Sloveni. Nelle discussioni dell'esercizio provvisorio nei rapporti col governo si è manifestato sotto il ministero presente, hanno insistito sulla necessità di separare i loro interessi amministrativi da quelli del Tirolo tedesco, ma non hanno ottenuto alcuna promessa concreta. L'8 gennaio sarà convocata la Dieta del Tirolo: il 10 di ottobre dell'Istria, della Dalmazia e di Trieste.

Intanto l'autorità politica di Trieste ha vietato la spedizione di un memoriale alla Santa Sede nel quale il Consiglio Comunale accusava il vescovo di provveder male alla cura delle anime e alla salute, avendo tollerato che si tenessero a Trieste delle conferenze religiose in lingua slovena.

Il signor Zempt, conservatore, ma ben veduto da tutti i partiti, fu eletto presidente della Confederazione elvetica, e Nussli vicepresidente.

Nessun accordo si è potuto stabilire fra le potenze riguardo alla questione d'Africa, non ostante la nota trasmessa dall'Inghilterra alle grandi potenze. La colonia eremita di Parigi ha presentato al Reame una memoriale invocando l'intervento dell'Italia a favore del cristiano dell'Asia; ma in questo momento l'Italia ha ben altro da fare. Le risposte date delle grandi potenze alla nota inglese sono state tutte, a quanto si sa, ancora, molto evasive. L'Austria parebbe intenzione di ottenere una impariale constatazione

de' fatti mediante un'inchiesta internazionale, ma desidera prima di tutto un accordo fra l'Inghilterra e la Russia, azzardando che non esiste punto su tale questione, non ostante le recenti scambievoli cortesie e le voci corse perfino d'una alleanza. Il governo degli Stati Uniti dal canto suo dichiara di volersi disinteressare completamente della questione Arsenica, e la stampa francese, sempre pronta a far dispetto all'Inghilterra, afferma che gli Americani sono e non i provocatori; e che le recenti stragi furono soltanto la repressione di una congiura da tempo preparata in odio dei Turchi.

Pare che s'avvicini la pace fra Cina e Giappone. Il Consiglio supremo dell'impero cinese ha deliberato di chiedere ufficialmente la pace trattando del negoziato il principe Chang-Yen-Kung. Resta a vedersi quali saranno le condizioni imposte dal Giappone che ha ottenuto recentemente nuove vittorie. Si crede che rianziando per ora alla occupazione di Mukden, poiché il primo rigidissimo della Manciuria e l'indifferenza di quella regione non permettono di continuare la campagna durante l'inverno, i giapponesi vogliono avere la soddisfazione di occupare Pechino prima che il loro esercito, fornito di 7000 uomini, sono già in marcia su Tientsin. A Pechino il partito è grande e si può sempre temere qualche eccesso della plebe contro gli stranieri. Perciò i rappresentanti esteri s'erano messi d'accordo per far andare a Pechino del disordine di marciare sino ed il loro difendere la nazione, allo scopo di tutelare e difendere in caso di bisogno le loro residenze. Il governo cinese ha tanto insistito che quei distaccamenti sono ritornati a Tientsin, da dove erano partiti.

# ELLI TREVES, EDITORI - MILANO

Via Palermo, 2, e Galleria Vittorio Emanuele, 64 e 66.

## Opere in associazione

### NUOVA EDIZIONE ILLUSTRATA Formato di libreria

DELLA

# LA BIBLIA "Giappone" Imper Giuse

- ANTICO E NUOVO TESTAMENTO -

Tradotta da Monsignor Antonio Martini con note sotto la revisione di Monsignor Arcivescovo di Milano

ILLUSTRATA DA 230 QUADRI DI

## GUSTAVO DORÉ

o il testo ornato da ENRICO GIACOMELLI

Questa splendida e celebre pubblicazione della nostra casa non poteva essere alla portata di tutti per il suo prezzo e più ancora per il formato sottano che adorna un mobile speciale per tutti. A fine di renderla popolare ne abbiamo già fatto una edizione economica, ed ora introduciamo una grande novità, cambiando il formato, per dare una bella edizione in-8 che può trovar posto in qualunque libreria, e che si presta facilmente e comodamente alla lettura. I nuovi mesi grafici di cui il nostro Stabilimento dispone, ci permettono la riduzione di tutti i grandi quadri del Doré, in modo che restino uguali ed intieri ridimensione solo le proporzioni. Il gran libro potrà così trovarsi in ogni casa.

Della nuova edizione si pubblicano due dispense di otto pagine la settimana.

L'opera completa formerà due grossi volumi di circa mille pagine ciascuno. Ad ogni volume saranno uniti i rispettivi frontespizio e copertina.

Centesimi 10 la dispensa.

Prezzo d'associazione all'opera completa: L. 20.

(Estero, Franchi 25).

## I NAUFRAGHI del "POPPIADOR"

RACONTO DI

## EMILIO SALGARI

ILLUSTRATO DA ARNALDO FERRAQUITI

"Poppiador", è il nome di una nave da guerra della repubblica Massanica, il lettore assistito con vivo, crescente interesse, a feroce battaglia navale, ad eroici grandi, a lotte di valorosi marinai contro le schiere nemiche, e che si presta facilmente e comodamente alla lettura. I nuovi mesi grafici di cui il nostro Stabilimento dispone, ci permettono la riduzione di tutti i grandi quadri del Doré, in modo che restino uguali ed intieri ridimensione solo le proporzioni. Il gran libro potrà così trovarsi in ogni casa.

Usciranno due dispense di 8 pag. in-8 grande ogni settimana.

Centesimi 5 la dispensa.

ASSOCIAZIONE ALL'OPERA COMPLETA: LIRE TRE.

## STORIA D'ITALIA

IL

## RINASCIMENTO

E LE SIGNORIE ITALIANE

(1300-1530)

TESTO DI FRANCESCO BERTOLINI ILLUSTRAZIONI DI

LODOVICO POGGIANNI

Il doppio titolo dice l'ampiezza dell'argomento e del periodo storico che s'imprende a narrare. Il titolo pigliato le mosse dal primo gentilino umanistico col quale della repubblica sovranità (1300-1530). Il racconto, detto di ordine storico nazionale, com'è ormai chiamato il Bertolini, viene illustrato da grandi quadri di Lodovico Poggiani. Quest'artista, ormai celebre, che l'anno scorso ha avuto la massima distinzione all'Esposizione di Monaco (Baviera) appunto per i suoi cartoni che servivano ad illustrare le storie di Roma del Medio Evo, illustra ora il Rinascimento con la stessa genialità artistica che lo ha sempre tratto sapiente.

Esce nel formato (in-folio) degli altri volumi della STORIA D'ITALIA.

## LIRE DUE la dispensa

di 32 pagine splendidamente illustrate.

ASSOCIAZIONE AL RINASCIMENTO e le Signorie Italiane: LIRE QUARANTA.

VIAGGIO DI

Giovanni de Riseis

Ricamicamente illustrato da schizzi e fotografie dell'autore.

Siamo certi che saranno accolte con gran favore del pubblico italiano, queste opere che sono di grande attualità, e altrettanto pittoresche, e che faranno conoscere le regioni di cui oggi tutti si occupano ed i cui avvenimenti hanno tanta importanza politica e civile.

Escono ogni settimana due dispense di 8 pagine in-8 grande con numerose incisioni

Centesimi 10 la dispensa

Il Giappone Moderno occorri 60 a 70 disp.

VIAGGI DI

J. THOMSON e CHOUTZÉ

Ricamicamente illustrato da schizzi e fotografie originali.

Escono ogni settimana due dispense di 8 pagine in-8 grande con numerose incisioni

Centesimi 10 la dispensa

L'Impero Cinese occorri 60 a 70 disp.

Si ricevono associazioni delle due opere, sia cumulativamente sia separatamente in ragione di LIRE CINQUE per 50 dispense.



## IL ROMANZO d'un'ATRICE

(LISA FLEURON)

di

## GIORGIO OHNET

DISEGNI DI OSVALDO TOFANI

L'autore del popularissimo *Padrone delle Ferriere* ha preso a protagonista di questo romanzo un tipo dolce, buono di famiglia, un astro, cresciuto ai più alti studi, eppure perseguitato da un odio infame, e che, per sfuggire alla sua affascinante bellezza, la sua pace, la sua vita. L'azione rapida, animata da particolari drammatici, suscita un interesse ardente, e appassionato, e che si tratti di un valente artista italiano che vive a Parigi, e concorre senza dubbio a renderla ancora ricercata.

Usciranno due dispense di 8 pagine in-8 ogni settimana.

Centesimi 5 la dispensa.

ASSOCIAZIONE ALL'OPERA COMPLETA: LIRE

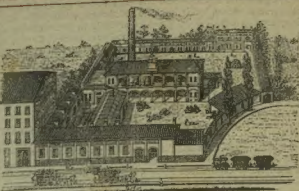
DIRIGERE COMMISSIONI E VAGLIA AI FRATELLI TREVES, EDITORI, IN MILANO, VIA PALERMO, 2, E GALLERIA VITTORIO EMANUELE, 64 E 66.

# SPECIALITÀ RACCOMANDATE DELLA CASA A. MIGNONE & C. - MILANO

## GUARENTIGIE ED AVVERTENZE.

Le nostre specialità, nel grande favore che incontrano presso i consumatori di buona ed igienica profumeria, hanno ottenuto una diffusione che va continuamente aumentando; torna quindi naturale che molti speculatori si siano adoperati ad imitare i caratteri esteriori, allo scopo di spacciare i loro prodotti, valendosi di quella fama che i nostri si sono meritamente acquistata. Quindi non potremo abbastanza raccomandare, alla nostra Clientela, di porre grande attenzione alle Etichette, che distinguono la nostra Specialità, le quali portano il nome della Ditta **ANGELO MIGNONE & C.** E siccome accade a volte che taluno stabilisce confronti di prezzo fra le nostre preparazioni speciali, frutto dello studio e della pratica di moltissimi anni, elaborati con metodi e trovati perfezionati da noi, e quelle sostanze più pure e più scelte senza alcuna considerazione di spesa, non dobbiamo pangsiamoci alle imitazioni che sono ormai tanto numerose in commercio, i preparatori delle quali, più che a tentare, intendono a conseguire la somiglianza dei nomi e dell'apparenza esteriore, e l'economia del costo per poter spacciare a buon mercato.

**A. MIGNONE & C.**  
Profumieri - Via Torino, N. 12



Veduta dello Stabilimento di A. Mignone & C.  
Via Torino 12, Cortina Lombara (Milano)

### SAPONI MEDICINALI MIGNONE

Preparati da ANGELO MIGNONE & C. - Milano

L'efficacia dei saponi medicinali è un fatto altamente riconosciuto dalla medicina moderna. Per essi si associa alla facilità d'uso del sapone, l'azione curativa della sostanza medicamentosa che è resa così più efficace.

- |                                                       |                                                      |                |
|-------------------------------------------------------|------------------------------------------------------|----------------|
| <b>SAPONE</b>                                         | <b>AFRACIO FENICO</b> (epidemi)                      | <b>MIGNONE</b> |
| emulsionato di castoreo, contro le le. 1. - al pezzo  |                                                      |                |
| <b>SAPONE</b>                                         | <b>ANTIPETTICO</b>                                   | <b>MIGNONE</b> |
| indicato per guarire l'aspetto le. 1. - al pezzo      |                                                      |                |
| <b>SAPONE</b>                                         | <b>ANTIPRURICO</b> (antiprur)                        | <b>MIGNONE</b> |
| emulsionato per la cura della le. 1. - al pezzo       |                                                      |                |
| <b>SAPONE</b>                                         | <b>AL BENTONIO</b>                                   | <b>MIGNONE</b> |
| regola la purificazione della pelle le. 1. - al pezzo |                                                      |                |
| <b>SAPONE</b>                                         | <b>ALLA CANFORA</b>                                  | <b>MIGNONE</b> |
| contro i dolori reumatici le. 1. - al pezzo           |                                                      |                |
| <b>SAPONE</b>                                         | <b>AL CATRAME</b>                                    | <b>MIGNONE</b> |
| efficace nella irritazione cutanea le. 1. - al pezzo  |                                                      |                |
| <b>SAPONE</b>                                         | <b>ALLA MAFIALIA</b>                                 | <b>MIGNONE</b> |
| detergente e emulsionato le. 1. - al pezzo            |                                                      |                |
| <b>SAPONE</b>                                         | <b>AL SUBLIMATO CORROSSIVO</b>                       | <b>MIGNONE</b> |
| antiprurico, contro le pruriti le. 1. - al pezzo      |                                                      |                |
| <b>SAPONE</b>                                         | <b>LA SCABIE, LE FLETTI, LE MACCHIE GIALLE, ecc.</b> | <b>MIGNONE</b> |
| le. 1. - al pezzo                                     |                                                      |                |
| <b>SAPONE</b>                                         | <b>AL TIMOLO</b>                                     | <b>MIGNONE</b> |
| detergente, di grato profumo le. 1. - al pezzo        |                                                      |                |
| <b>SAPONE</b>                                         | <b>ALLO ZOLFO</b>                                    | <b>MIGNONE</b> |
| contro la macchia della pelle le. 1. - al pezzo       |                                                      |                |
- Taluno ancora oltre qualità di saponi medicinali per le diverse malattie della pelle e per preservare dai cattivi contagi, a così Sapone:
- |                  |          |                      |          |
|------------------|----------|----------------------|----------|
| Puro indiano     | le. 1. - | Alta gossina         | le. 1. - |
| Acido salicilico | le. 10   | Alla vaniglia        | le. 1. - |
| Al boraginale    | le. 10   | Al mentolo           | le. 1. - |
| Al iodofornico   | le. 10   | Con My di glicerina  | le. 10   |
| Famiglia a Jodo  | le. 10   | Jodato di glicerina  | le. 10   |
| Diaceto di riso  | le. 10   | Lanolina e chian     | le. 10   |
| Zinco sulfato    | le. 10   | Alto balsamo e melle | le. 10   |
| Al lime          | le. 10   | Balsamo del Perù     | le. 10   |
| Al arie          | le. 10   | Jodato di sapone     | le. 10   |
| Al canone        | le. 10   | Alcalina e solfo     | le. 10   |
| Al canone        | le. 10   | Catrame e pulio      | le. 10   |
| Al canone        | le. 10   | Acido fenico         | le. 10   |



## ANTICANIZIE MIGNONE

**Acqua Anticanizie Angelo Mignone & C.** - Altro preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti di colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza è l'Acqua Anticanizie. Questa impareggiabile composizione per capelli non è una tintura, non un'acqua di soave profumo che non macchia né la biancheria, e che si adopera, con la massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendo il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendo lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arruolando la radice. Inoltre pulisce prontamente la cute, fa sparire la forfora.

Una sola bottiglia basta per averne una prova incontestabile. E a conoscenza di tutti che è possibile l'abbellire e il ridonare il colore primitivo ai capelli bianchi, è prova evidente che abbiamo in molte moderne preparazioni. E ammettendo che fra le tante e diverse, ve ne sia una che non è di un'eccezionale superiorità, e questa è l'Acqua Anticanizie di Angelo Mignone & C. - La miglior prova è la fama che se ne è acquistata e la preferenza accordata dal pubblico.

### ATTESTATO.

Sig. ANGELO MIGNONE & C. - MILANO.  
Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della prima giovinezza senza avere il minimo disturbo delle applicazioni.  
Una sola bottiglia della vostra Acqua Anticanizie mi bastò, ed ora non ho più un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia né la biancheria né la pelle al quale una cute e sui bulbi dei capelli scompaiono totalmente le pellicole e ridonando ai capelli tutto ciò che ora non ne avevano più, mentre cura il periodo di diventare calvo.

**CAIRANI RICCARDO**

L'Acqua Anticanizie di Angelo Mignone & C. si vende a L. 4 il flacone.

**LA MIGLIORE E LA PIÙ ECONOMICA DELLA**  
**POVERE DI RISI**  
Polvere di Riso  
Angelo Mignone & C. - Milano  
COSTA  
MIGLIORE  
IN SCATOLE  
DI CARTA  
CUSTODIA L.A.



PRIMA DELLA CURA.

# SOLO L'ACQUA MIGNONE

**PROFUMATA E INODORA**  
mantiene la testa fresca e pulita  
assicurando una fluente capigliatura sino alla più tarda vecchiaia.

Vendesi, tanta profumata che inodora, da tutti i Farmacisti, Profumieri, Droghieri e Parafarmacisti del Regno a L. 2 - 1,50 al flacone, ed in bottiglie grandi a L. 8,50 la bottiglia.

Deposito generale da **A. MIGNONE & C.** - Milano, Via Torino, 12.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Centesimi 80.

DOPO LA CURA.

## PROFUMERIA MARGHERITA

NUOVISSIMA SPECIALITÀ

**A. MIGNONE & C. MILANO**

Premiati all'Esposizione di Milano 1871  
Parigi 1878 - Marsa 1889  
ed a quella Nazionale di Milano 1891  
colta più alta riconoscenza accordata alla Profumeria

**DEDICATA**  
**A S. M. LA REGINA D'ITALIA**

- |                |                                 |
|----------------|---------------------------------|
| Sapone         | MARGHERITA - A. Mignone L. 2 50 |
| Espresso       | MARGHERITA - A. Mignone L. 2 50 |
| Acqua Toilette | MARGHERITA - A. Mignone L. 4 50 |
| Polvere Riso   | MARGHERITA - A. Mignone L. 2 50 |
| Basta          | MARGHERITA - A. Mignone L. 1 50 |

Articoli garantiti del tutto nuovi di sostanze nuove e particolarmente raccomandati con tutta confidenza alla Signora che per la loro qualità gradevole, per la loro squisita finenza e per delizioso e tanto gradevole loro profumo.

Scatola cartone con contenuto completo valdini articoli L. 15  
e alghisimili in 1890 - L. 22

Venditori in tutti i Negozi di Profumeria e da  
**A. MIGNONE & C., Via Torino, 12, MILANO**  
Spedizione per pacco postale aggiungere L. 0,50

## PROFUMERIA AMOR-MIGNONE

PREMIATA COLLE PIÙ ALTE ONORIFICENZE



La bontà del prodotto, la  
sua qualità del profumo, eleganza  
della confezione, uniformità  
al suo basso prezzo, fanno della  
**PROFUMERIA**  
**AMOR**

un articolo dei più ricercati e convenienti.

- |         |                                                                          |              |               |
|---------|--------------------------------------------------------------------------|--------------|---------------|
| N. 405  | Acqua                                                                    | AMOR MIGNONE | flacone L. 1  |
| N. 1818 | Espresso                                                                 | AMOR MIGNONE | flacone L. 1  |
| N. 1840 | Acqua per toilette                                                       | AMOR MIGNONE | flacone L. 1  |
| N. 214  | Acqua dentifricia                                                        | AMOR MIGNONE | flacone L. 1  |
| N. 215  | Polvere dentifricia                                                      | AMOR MIGNONE | flacone L. 1  |
| N. 260  | Polvere di riso                                                          | AMOR MIGNONE | flacone L. 1  |
| N. 262  | Profumo a chian                                                          | AMOR MIGNONE | flacone L. 1  |
| N. 263  | Profumo a chian                                                          | AMOR MIGNONE | flacone L. 1  |
| N. 264  | Scatola elegante in rosso, contenente estratto, sapone e polvere di riso | AMOR MIGNONE | flacone L. 1  |
| N. 265  | Scat. eleg. cart. e rosso, cont. estratto, Acqua, polv. riso, busta pr.  | AMOR MIGNONE | flacone L. 1  |
| N. 266  | Scatola elegantissima contenente il completo assortimento (7 articoli)   | AMOR MIGNONE | flacone L. 12 |

Il suddetto articolo si vendono presso tutti i negozi di Profumeria.

DEPOSITO GENERALE PRESSO

**A. Mignone & C., Milano, Via Torino, 12**

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 50

